

PILLAR III INFORMATIVA AL PUBBLICO

GIUGNO 2023

GRUPPO

CREDEM

Credito Emiliano Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 341.320.065 Euro
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA 02823390352
Codice ABI 03032
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.03032
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 – Swift Code BACRIT22
Sito Internet: www.credem.it

INDICE

INTRODUZIONE	4
1. Ambito di applicazione	8
2. Fondi propri	12
3. Requisiti informativi generali	31
4. Rischio di Liquidità	34
5. Qualità del credito	44
6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	50
7. Rischio di credito: Informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	53
8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito	66
9. Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	67
10. Rischio di controparte	98
11. Operazioni di cartolarizzazione	103
12. Rischio di mercato	109
13. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	110
14. Leva Finanziaria	111
Attestazione sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto, art. 431 comma 3 del regolamento (ue) n° 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche ed integrazioni	116
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	117

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea 3” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il regolamento (UE) n. 575/2013 e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. Dal 1° gennaio 2014 CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, liquidità e leva finanziaria.

Relativamente alla vigilanza bancaria, ricordiamo:

- Il 31 gennaio 2023, la BCE ed EBA hanno lanciato lo *stress test* sulle banche europee vigilate. La prova di *stress* a livello di UE ha seguito un approccio *bottom-up*, con alcuni elementi di tipo *top-down*. Le banche hanno applicato i propri modelli per elaborare proiezioni sull’impatto degli scenari, nel rispetto di regole rigorose e con il vaglio approfondito delle Autorità competenti.
- L’8 febbraio, sono stati pubblicati gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process*, SREP) per il 2022. In base ai risultati di questo esercizio, gli enti significativi hanno mantenuto solide posizioni patrimoniali e di liquidità.
- Il 21 aprile, la BCE ha pubblicato la terza valutazione dei progressi compiuti dalle banche europee nella divulgazione dei rischi climatici e ambientali. Sebbene nell’ultimo anno le banche abbiano aumentato le informazioni che pubblicano, la qualità delle informative è stata considerata ancora troppo bassa per soddisfare i prossimi standard di vigilanza. La BCE si aspetta che le banche continuino ad affrontare tali tematiche migliorando la qualità delle informazioni fornite.
- Il 23 maggio, è stata resa disponibile la guida finale che chiarisce le pratiche di vigilanza della BCE per le valutazioni delle partecipazioni qualificate. La guida chiarisce in che modo le Autorità di Vigilanza valutano le richieste di acquisizione di partecipazioni qualificate nelle banche. L’obiettivo è quello di rendere più prevedibili le azioni di vigilanza.
- Il 22 giugno, è stata messa in consultazione una nuova versione della Guida ai modelli interni che chiarisce come le banche dovrebbero procedere per includere nei loro modelli i rischi materiali legati al clima e all’ambiente. Fornisce inoltre chiarimenti per le banche che desiderano tornare all’approccio standardizzato per il calcolo delle proprie attività ponderate per il rischio. La Guida prevede inoltre chiarimenti in merito al rischio di credito di controparte, ovvero il rischio che la controparte di un’operazione possa essere inadempiente.

Nel mese di febbraio 2023, il Parlamento UE ha approvato dei testi di modifica della Direttiva e del Regolamento sui requisiti di capitale (CRD6 e CRR3) che dovrebbero recepire nella legislazione europea la finalizzazione di Basilea 3 (cosiddetta Basilea 4). Attualmente sta proseguendo il trilogato tra i legislatori europei (Commissione, Parlamento e Consiglio europeo) per definire una versione condivisa che dovrebbe essere rilasciata entro la fine dell’anno e applicata dal 2025. Il 24 maggio 2023, è stata presentata una proposta di Direttiva Omnibus che modifica le Direttive: UCITS (sui fondi comuni di investimento), MIFID II (sui servizi di investimento), IDD (sulla distribuzione in ambito assicurativo), AIFMD (sui fondi comuni alternativi), Solvency II (sul regime prudenziale del settore assicurativo). È stata, inoltre, presentata una proposta di modifica al Regolamento PRIIPs (che disciplina il KID, *key information document*), al fine di rendere le informazioni chiave che devono essere fornite per i prodotti d’investimento agli investitori più adatte all’evoluzione delle esigenze degli stessi (come per esempio l’utilizzo sui dispositivi digitali) e aumentarne la chiarezza giuridica. Il 28 giugno 2023, in Commissione Europea è stata presentata la proposta normativa in tema di *open finance* e la proposta di Regolamento per la possibile introduzione dell’euro digitale. Quest’ultima descrive le motivazioni e gli obiettivi di una nuova forma di moneta

disponibile al pubblico e contiene un ampio insieme di norme riguardanti, tra l'altro, la base legale, il ruolo dell'Eurosistema e degli intermediari, il trattamento dei dati personali degli utenti.

Il Regolamento EU 2019/876 (CRR2) ha introdotto nuove disposizioni in materia di informativa al pubblico, dando mandato all'EBA nell'art. 434a di elaborare norme tecniche di attuazione in tale ambito. Facendo seguito a queste disposizioni, l'EBA in data 16 ottobre 2019 ha avviato una consultazione pubblica in merito ai nuovi obblighi informativi, conclusasi in data 16 gennaio 2020. Le nuove disposizioni si pongono diversi obiettivi tra i quali quello uniformare il contenuto dell'informativa attraverso un unico framework normativo in grado di garantire informazioni sufficientemente complete e comparabili. Facendo seguito a tale consultazione, in data 24 giugno 2020 l'EBA ha emanato l'Implementing Technical Standard EBA/ITS/2020/04 "Final draft implementing technical standards on public disclosures by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013". L'ITS è stato recepito nel Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, pubblicato in data 21 aprile 2021, la cui applicazione è stata avviata a partire dal 28 giugno 2021.

Il contenuto della presente Informativa al Pubblico è disciplinato nella Parte 8 del regolamento CRR e redatto secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/637.

Per ciascun ambito informativo è prevista la predisposizione di *templates* e *tables* all'interno delle quali è fornita, rispettivamente, l'informativa quantitativa e qualitativa richiesta. Per facilitare la predisposizione delle informazioni di carattere quantitativo, oltre che per garantire maggiore coerenza e qualità dei dati forniti, l'EBA ha predisposto, quando applicabili, specifici raccordi tra le informazioni presenti all'interno dei *templates* e le informazioni presenti nelle segnalazioni di vigilanza.

Il Consiglio d'Amministrazione con apposita delibera nella seduta del 7 agosto 2023 ha espresso specifico parere, ai sensi dell'art. 435 comma 1 delle lettere e) ed f) del Regolamento UE 575/2013 del 26/03/2013, in merito a:

- l'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi della Capogruppo descritti nel presente documento;
- l'allineamento tra i sistemi di gestione dei rischi posti in essere e il profilo di rischio e la strategia dell'ente, così come definiti e approvati in ambito Risk Appetite Framework e descritti nel presente documento.

Per una completa informativa sui rischi e la governance si rimanda anche alla Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2023, alla Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2022, al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 ed alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2022. I documenti sono pubblicati sul sito www.credem.it.

Le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro e, se non diversamente specificato, si riferiscono al perimetro prudenziale del Gruppo Bancario.

L'informativa al Pubblico è pubblicata sul sito internet www.credem.it.

Riferimento ai requisiti regolamentari CRR Parte Otto

La tabella che segue riporta la collocazione nel documento Pillar 3 dei requisiti informativi introdotti dal Commission Implementing Regulation (EU) 2021/637 applicabili al Gruppo Credem al 30 giugno 2023.

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
2. Fondi propri	437	Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari	
		Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	
	440	Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	
		Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	
3. Requisiti informativi generali	438	Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	
	438 e 447	Modello EU KM1: metriche principali	
4. Rischio di liquidità	451a	Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR	
		Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile	
		Tabella EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	
5. Qualità del credito	442	Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Modello EU CQ2: qualità della concessione	2
		Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	
		Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	
		Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	2
		Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	1
		Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità	2
		Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	
		Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni	
		Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	
		Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	2
6. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	453 e 444	Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	
	444	Modello EU CR5: metodo standardizzato	
7. Rischio di credito: Informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB	452	Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD	
	453	Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	
		Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	
	438	Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	
		Modello EU CR10.5: Esposizioni in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	
8. Tecniche di attenuazione del rischio di credito	453	Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	
9. Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	449	Tabella 1 - Informazioni qualitative sui rischi ambientali	
		Tabella 2 - Informazioni qualitative sui rischi sociali	
		Tabella 3 - Informazioni qualitative sui rischi di governance	
		Modello 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e vita residua	
		Modello 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica della garanzia	

Capitolo Pillar III	Articolo CRR	Tabella / Modello	Note
		Modello 4: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio	
		Modello 5 – Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico	
		Modello 10 - Altre azioni di mitigazione del cambiamento climatico che non sono contemplate nel Regolamento (EU) 2020/852	
10. Rischio di controparte	439	Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo	
		Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	
	439 e 444	Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	
	439 e 452	Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD	
	439	Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	
		Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti	1
	438	Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	1
	439	Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP	
11. Operazioni di cartolarizzazione	449	Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	
		Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	1
		Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	
		Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	
		Modello EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	
12. Rischio di mercato	445	Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato	
		Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	1
	438	Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	1
	455	Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione	1
		Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite	1
13. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	448	IRRBB1: esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	
14. Leva finanziaria	451	Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	
		Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	
		Modello EU LR3 - LRSpI: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	

1: modello o tabella non applicabile al 30 giugno 2023.

2: modello non predisposto in quanto l'ammontare degli NPL è inferiore alla soglia del 5%.

I Modelli EU CR10.1, EU CR10.2, EU CR10.3 ed EU CR10.4 Esposizioni da finanziamenti specializzati non risultano prodotti in quanto non applicabili al 30 giugno 2023.

Come meglio specificato nel Capitolo 5 "Qualità del credito", i template soggetti alla soglia del 5% dell'NPL ratio non sono pubblicati al 30 giugno 2023 in quanto l'ammontare degli NPL risultava inferiore a tale soglia.

Il raffronto dei dati del periodo in corso con quelli del periodo precedente è stato predisposto nei casi richiesti dai *templates* EBA.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

Credito Emiliano Spa

Capogruppo del Gruppo Bancario, Credito Emiliano – Credem.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credem comprende il bilancio di Credito Emiliano spa e delle società da questa controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Credem, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo e di joint venture sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

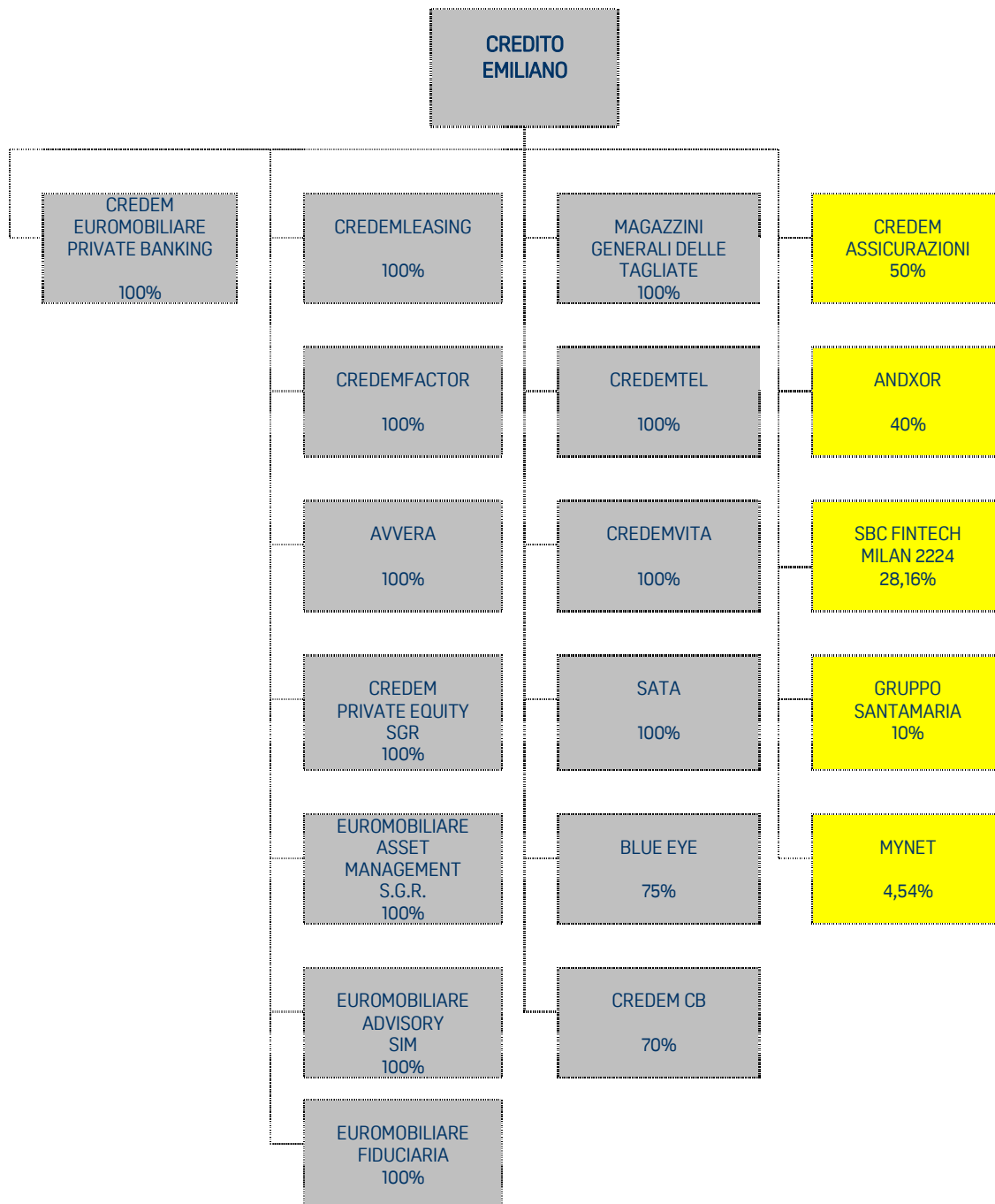
Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- per gli eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo, disciplinati specificatamente dal principio contabile IAS27, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- ad ogni data di bilancio (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei “terzi” azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzate le situazioni contabili semestrali al 30 giugno 2023 e approvate dalle singole società, eventualmente rese conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L’eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 250 del conto economico consolidato (“utili (perdite) delle partecipazioni”) nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze delle situazioni semestrali al 30 giugno 2023 approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione; in loro mancanza sono stati considerati i dati degli ultimi bilanci approvati (generalmente quelli al 31 dicembre 2022).

AREA DI CONSOLIDAMENTO



Note:

Le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente
 le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto

Credito Emiliano S.p.A. detiene il 100% di Credemtel S.p.A., che a sua volta detiene il 4,54% di MYNET Srl Società Benefit (MYNET). Alla quota detenuta da Credemtel sono stati attribuiti diritti di voto pari al 5% del totale dei diritti di voto.

In tale contesto:

- Credemtel non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della

partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;

- Credemtel però ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Credemtel anche gli altri soci non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a MYNET la posizione di Credemtel è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha una propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di MYNET contemplano, a favore di Credemtel, il diritto contemplato in apposito patto parasociale di ottenere esponenti aziendali (un consigliere di amministrazione) oltre alla designazione di un sindaco effettivo (con ruolo di presidente del collegio sindacale) ed uno supplente. Siccome non vi sono nell'ambito di MYNET voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie.

Non ci sono impedimenti né sostanziali né giuridici che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

2. FONDI PROPRI

A partire dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita nell'ordinamento nazionale dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013 con la pubblicazione della Circolare 285 «Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» (e successive modifiche e integrazioni).

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Componente principale del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri una volta applicate le deduzioni degli elementi e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dagli elementi quali principalmente le passività subordinate computabili e le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB, una volta applicate le deduzioni e le deroghe previste dalla normativa citata in premessa.

I requisiti minimi di capitale applicabili al Gruppo al 30 giugno 2023 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1 ratio: 4,50%
- T1 ratio: 6,00%
- Total Capital ratio: 8,00%

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, per il 2023 il Gruppo deve inoltre rispettare i seguenti requisiti:

- 1,00% requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto in coerenza con i risultati SREP;
- 2,50%: riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer), in coerenza con l'articolo 129 della CRD IV;
- 0,0253%: riserva di capitale anticiclica (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 130 della CRD IV, calcolata trimestralmente.

Pertanto, al 30 giugno 2023, il Gruppo deve rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1 ratio: 8,00%
- T1 ratio: 9,5%
- Total Capital ratio: 11,5%.

Il requisito aggiuntivo assegnato dall'organo di vigilanza (il Pillar 2 Requirement), rispetto ai livelli regolamentari di patrimonio vigenti nel 2020, sarebbe pari all'1%; il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato, in data 8 aprile 2020, la decisione di modificare il requisito prudenziale da detenere originariamente interamente sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1), con l'obiettivo di supportare le banche vigilate date le circostanze straordinarie determinate dalla diffusione del Covid-19. Il requisito potrà, in virtù di tale decisione, essere rispettato con un minimo del 56,25% di CET1 capital e con un 75% di Tier1 capital. Tale decisione, ha avuto effetto retroattivo a partire dal 12 marzo 2020 si è tradotta nei seguenti coefficienti minimi per il 2020: 7,56%, 9,25% ed 11,5% a livello, rispettivamente, di CET1 ratio, TIER1 Ratio e Total Capital Ratio.

Il 28 aprile 2020 è intervenuta, per sostenere il credito verso imprese e famiglie, anche la Commissione Europea con una comunicazione interpretativa relativamente ai principi contabili IFRS9 nonché alcune modifiche mirate volte ad anticipare l'applicazione di alcune regole (estensione dello SME Supporting Factor, ponderazione della Cessione del Quinto al 35% e la "non deducibilità" dal CET1 capital di alcuni investimenti in software) già previste dal Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR2).

Con particolare riferimento agli impatti regolamentari del modello di impairment del principio IFRS9, in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n.

2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio ("Regolamento"), che modifica il regolamento 2013/575 contenente l'aggiornamento della c.d. "CRR" ed introduce, tra le altre cose, disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri. Tale normativa fornisce sostanzialmente alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in relazione nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

A tale riguardo il Gruppo, ai sensi del suindicato Regolamento, ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza in data 26 gennaio 2018 la propria decisione di non avvalersi del regime transitorio.

Successivamente, in data 3 aprile 2020, il Comitato di Basilea ha formulato alcuni principi relativi alle possibili modifiche delle disposizioni transitorie per il trattamento dell'ECL, al fine di mitigare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria.

L'articolo 473 bis del CRR contiene appunto disposizioni transitorie che consentono agli enti di reintegrare nel capitale primario di classe 1 (CE1) una parte di eventuali aumenti degli accantonamenti dovuti all'introduzione della contabilità delle perdite attese su crediti a norma dell'IFRS 9. Le disposizioni transitorie constano di due elementi: una componente statica e una dinamica. La componente statica consente agli enti creditizi di neutralizzare parzialmente l'"effetto del primo giorno" sul capitale primario di classe 1 dell'aumento degli accantonamenti contabili dovuto all'introduzione dell'IFRS 9. La componente dinamica consente alle banche di neutralizzare parzialmente l'effetto dell'ulteriore aumento (ossia quello successivo al primo giorno) degli accantonamenti per le attività finanziarie che non sono deteriorate. Le vigenti disposizioni transitorie riguardano il periodo 2018-2022.

L'applicazione dell'IFRS 9 durante la crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19 comporterà un aumento repentino e significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti poiché per molte esposizioni potrebbe essere necessario calcolare le perdite attese lungo tutta la vita dell'esposizione. Per attenuare l'impatto potenziale, a seguito della crisi economica causata dalla pandemia di Covid-19, che un aumento improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti potrebbe avere sulla capacità degli enti di concedere prestiti ai clienti nel momento in cui è più necessario, è stato deciso di prorogare le disposizioni transitorie.

Queste modifiche hanno permesso di ridefinire il periodo transitorio di cinque anni avviato nel 2018. Il nuovo periodo transitorio consentirà quindi agli enti finanziari di adeguare la calibrazione delle disposizioni per il reintegro degli accantonamenti nel capitale primario di classe 1 nel periodo 2020-2024. Per garantire che questo alleggerimento aggiuntivo sia mirato alle perdite attese su crediti derivanti dalle circostanze eccezionali legate alla pandemia di Covid19, la data di riferimento degli accantonamenti soggetti al regime transitorio prorogato è spostata dal 1° gennaio 2018 al 1° gennaio 2020.

Le modifiche all'articolo 473 bis, paragrafo 9, del CRR consentono agli enti che avevano scelto in precedenza di non avvalersi delle disposizioni transitorie di rivedere tale decisione in qualsiasi momento durante il periodo transitorio, previa approvazione da parte della rispettiva autorità competente. Inoltre, l'articolo 473 bis, paragrafo 9, del CRR offre agli enti la possibilità di applicare solo la componente dinamica. Il Gruppo, a seguito delle suddette modifiche apportate all'articolo 473, bis, non si è avvalso di rivedere tale decisione riguardante il regime transitorio.

In base alle disposizioni dettate dagli articoli 11, paragrafi 2 e 3, e 13, paragrafo 2, del Regolamento CRR, le banche controllate da una "società di partecipazione finanziaria madre" sono tenute a rispettare i requisiti stabiliti dal predetto regolamento sulla base della situazione consolidata della società di partecipazione finanziaria medesima. Tali disposizioni hanno pertanto reso necessaria la modifica del perimetro di consolidamento del Gruppo ai fini della vigilanza prudenziale, portando a calcolare i ratio patrimoniali a livello di Credemholding, società controllante al 78,96% di Credem Spa. Tale livello comporta differenze di rilievo rispetto alle analoghe rilevazioni misurate sul perimetro che fa capo a Credito Emiliano Spa, dovute al trattamento più restrittivo riservato dalle norme vigenti al computo del cosiddetto "patrimonio di terzi". A partire dal mese di ottobre 2017 il Gruppo è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Tale provvedimento riflette la situazione di business al dicembre 2016, data alla quale il Gruppo superava le soglie previste dalle norme in materia.

E' doveroso segnalare preliminarmente che la vigilanza sui conglomerati finanziari è esercitata attraverso presidi supplementari, che integrano quelli già operativi a livello di Gruppo Bancario e di specifici settori di attività.

Il soggetto coordinatore della sopra illustrata vigilanza rafforzata, essendo preminente nel Gruppo il business bancario, è rappresentato dalla Banca Centrale Europea.

Conseguentemente il primo di marzo del 2018 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo a non dedurre dal calcolo dei fondi propri regolamentari la partecipazione totalitaria detenuta nell'impresa di assicurazione Credemvita.

Tale autorizzazione, derivante dall'applicazione dell'articolo 49 del Regolamento (EU) n.575/2103 ("CRR"), è applicabile qualora il Gruppo faccia parte della lista di quelli che, in base ai parametri di vigilanza, svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo (conglomerati finanziari).

Ai sensi del regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), art.26, comma 2, la quota dell'utile netto del 1° semestre 2023, al netto della quota destinabile ai dividendi, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri in quanto la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2023 è stata assoggettata a revisione contabile.

Il requisito patrimoniale complessivo al 30 giugno 2023 è di 1.595,7 milioni di euro a fronte di Fondi Propri per 3.414,6 milioni di euro con un margine disponibile di 1.818,9 milioni di euro, pari ad oltre il 53% dei Fondi Propri.

Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali evidenziano il Common Equity Tier 1 ratio al 14,36%, il Tier 1 Capital ratio al 14,68% e il Total capital ratio al 17,12%.

FONDI PROPRI - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30/06/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.250.184	2.900.546
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	44.953	48.417
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	3.295.137	2.948.963
D. Elementi da dedurre dal CET1	(430.095)	(425.288)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	2.865.042	2.523.675
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	62.451	57.938
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	62.451	57.938
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	487.069	481.545
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	487.069	481.545
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	3.414.562	3.063.158

La disclosure prevista in materia di fondi propri è richiesta dal Regolamento 2021/637, ed è riportata nel template EU CC1- Composizione dei Fondi propri regolamentari.

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2023	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni <i>Di cui: Azioni ordinarie</i>	302.320 49.437	9, 10 10
2	Utili non distribuiti	-	8
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	2.432.865	1 – 2 – 3 - 4
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	(47.500)	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	378.437	11 – 12 -13 – 14 – 15 - 19
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	184.062	20
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	3.250.184	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(7.024)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(332.402)	10 - 11 - 12
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	51.977	1-5
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	(44.022)	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(1.967)	10
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2023	
EU-20b	<i>Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-	
EU-20c	<i>Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-	
EU-20d	<i>Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	<i>Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento</i>	-	
24	Non applicabile	-	
25	<i>Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	(51.704)	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(385.142)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.865.042	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	<i>Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	
32	<i>Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	62.451	
35	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	62.451	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2023	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	62.451	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	2.927.493	
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	403.801	2 - 3
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	83.268	2 - 3
49	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	487.069	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2023	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	487.069	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	3.414.562	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	19.945.912	
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	14,36%	-
62	Capitale di classe 1	14,68%	-
63	Capitale totale	17,12%	-
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,59%	-
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	<i>2,50%</i>	-
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	<i>0,0253%</i>	-
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-	-
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	-	-
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	<i>0,56%</i>	-
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	7,93%	-
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			
69	Non applicabile	-	-
70	Non applicabile	-	-
71	Non applicabile	-	-
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
74	Non applicabile	-	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	207.155	-
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2023	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	76.210	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	69.201	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo SP nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	b	c	
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	
		30/06/2023	30/06/2023		
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato					
1	Cassa e disponibilità liquide	4.542.443	4.529.857		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.969.018	157.017		
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.419.202	4.938.476		
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.125.708	43.017.790		
5	Derivati di copertura	780.725	780.725		
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(138.494)	(138.494)		
7	Partecipazioni	53.430	500.522		
8	Attività assicurative	17.906	-		
9	Attività materiali	452.567	451.314		
10	Attività immateriali, di cui:	492.295	498.262	8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)
11	Avviamento	318.027	329.748	8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)
12	Altre immobilizzazioni immateriali	174.268	168.514	8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)
13	Attività fiscali	683.179	285.012		
14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-		
15	Altre attività	1.088.293	1.064.942		
16	Totale attività	64.486.272	56.085.423		
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato					
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.861.598	48.817.486		
2	di cui - titoli in circolazione	3.904.591	3.797.154	46 - 48	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni.
3	di cui - passività subordinate: Strumenti computabili nel capitale di classe 2	403.802	403.802	46 - 48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi
4	Passività finanziarie di negoziazione	26.736	26.736		
5	Passività finanziarie designate al fair value	3.851.862	-		
6	Derivati di copertura	890.269	890.269		
7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(190.916)	(190.916)		
8	Passività fiscali	454.633	194.531		
9	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-		
10	Altre passività	2.444.298	2.451.008		
11	Trattamento di fine rapporto del personale	53.329	52.372		
12	Fondi per rischi e oneri	167.175	166.990		
13	Passività assicurative	4.250.176	-		
14	Totale passività	60.809.160	52.408.476		

		a	b	c	
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	
		30/06/2023	30/06/2023		
Capitale proprio					
1	Riserve da valutazione, di cui:	(47.500)	(47.502)	3, 11	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve); riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo
2	Riserve da valutazione di titoli HTCS	(391.038)	(391.038)	3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)
3	Riserve da valutazione degli utili perdite attuariali nette	(4.571)	(4.573)	3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)
4	Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione	106.553	106.553	3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)
5	Riserve di cash flow hedge	(51.977)	(51.977)	11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo
6	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	294.201	294.201		
7	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(668)	(668)		
8	Riserve	2.432.864	2.432.865	2	Utili non distribuiti
9	Sovrapprezzi di emissione	252.884	252.884	1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
10	Capitale	49.437	49.437	1, 16	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni; propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)
11	Partimonio di pertinenza di terzi (+/-)	752.999	752.836	5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)
12	di cui Riserve da valutazione:	(29.894)	(29.889)	5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)
13	Riserve da valutazione di titoli HTCS	(104.221)	(104.221)	5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)
14	Riserve da valutazione degli tuili perdite attuariali nette	(1.223)	(1.218)	5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)
15	Altri elementi positivi - Leggi speciali di rivalutazione	11.170	11.170	5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)
16	Riserve di cash flow hedge	(13.853)	(13.853)		
17	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	78.411	78.411		
18	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(178)	(178)		
19	di cui Riserve e utili	501.229	501.076	5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)
20	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	236.428	236.427	EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili
21	Capitale proprio totale	3.677.112	3.676.947		

Le principali differenze tra i valori contabili riportati nel bilancio pubblicato ed i valori contabili nell'ambito del consolidamento prudenziale afferiscono al perimetro di consolidamento. Nel primo caso le società esterne al Gruppo prudenziale sono consolidate

integralmente mentre nel secondo caso sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.
Le società esterne al Gruppo prudenziale al 30 giugno 2023 sono:

- Credemvita Spa;
- Sata Srl;
- Blue Eye Solutions Srl.

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

1	Emittente	CREDITO EMILIANO HOLDING	CREDITO EMILIANO HOLDING
2	Identificativo unico (ad es., Identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2229022822	XS2488465423
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana: clausole di subordinazione	Legislazione italiana: clausole di subordinazione
	Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub)consolidamento / di singolo ente e di (sub)consolidamento	Singolo Ente	Singolo Ente
7	Tipo di strumento (I tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art.62	Strumento di capitale di classe 2 ex art.62
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	203.247	200.555
9	Importo nominale dello strumento	200.000	200.000
9a	Prezzo di emissione	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100
10	Classificazione contabile	Titoli in circolazione - costo ammortizzato	Titoli in circolazione - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	16/09/2020	05/07/2022
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	16/12/2030	05/10/2032
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Sì	Sì
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e Importo del rimborso	Prevista possibilità di rimborso tra il 16/09/2025 e il 16/12/2025	Prevista possibilità di rimborso il 05/07/2027

1	Emittente	CREDITO EMILIANO HOLDING	CREDITO EMILIANO HOLDING
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Pagamento cedole	Pagamento cedole
	Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi/Variabili	Fissi/Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale Indice correlato	3,5% fino al 16/12/2025; dal sesto anno IRS 5Y + 389,7 bps	7,625% per i primi cinque anni se non rimborsato; dal sesto anno MS 5Y + 551,4 bps
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A

1	Emittente	CREDITO EMILIANO HOLDING	CREDITO EMILIANO HOLDING
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Dati in milioni di euro		30/06/2023	31/12/2022
A	Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	3.587,2	3.391,4
B	Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	2.092,6	2.030,0
C	Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	347,6	360,1
D	Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B+C)	2.440,2	2.390,1
E	Eccedenza (deficit) del conglomerato (A-D)	1.147,0	1.001,3

A partire dal mese di ottobre 2017 il Gruppo è stato inserito dall'Autorità di Vigilanza tra i conglomerati finanziari, vale a dire tra i soggetti che svolgono attività significativa sia nel settore bancario e dei servizi di investimento, sia nel settore assicurativo. Tale provvedimento rifletteva la situazione di business al dicembre 2016, data alla quale il Gruppo superava le soglie previste dalle norme in materia. Le società assicurative sottoposte alla vigilanza supplementare sono Credemvita, controllata in modo esclusivo dal Gruppo e Credemassicurazioni, controllata in modo congiunto con Reale Mutua Assicurazioni.

I mezzi patrimoniali del conglomerato finanziario Credem eccedono il totale delle esigenze patrimoniali richieste per 1.147,0 milioni di euro. Nel calcolo dei requisiti patrimoniali del conglomerato finanziario si è adottato, per il 2023, un Total Capital Ratio del 11,5%, così come comunicato dalla Banca Centrale Europea nel mese di dicembre 2022 a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). In data 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea (BCE) ha confermato anche per il 2023, il requisito di Pillar 2 (P2R) di Credem all'1,00%, come già in essere per il 2022.

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

Ripartizione per paese		a	b	c	d	e	f
		Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva
		Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
010	Abu Dhabi	257	-	-	-	-	257
	Australia	1.313	106	-	-	-	1.419
	Austria	378	4	-	-	-	382
	Belgio	18.554	872	-	-	-	19.426
	Brasile	56	444	-	-	-	500
	Bulgaria	257	47	-	-	-	304
	Ceca (Repubblica)	642	691	-	-	-	1.333
	Croazia	707	14	-	-	-	721
	Francia	132.931	-	19.849	-	164.061	316.841
	Germania	37.038	3.130	772	-	54.571	95.511
	Hong Kong	41	-	-	-	-	41
	India	37	5	-	-	-	42
	Irlanda	398	4	40.979	-	20.826	62.207
	Italia	5.821.920	33.426.812	34.905	-	36.251	39.319.888
	Lussemburgo	31.876	5	17.986	-	62.974	112.841
	Norvegia	1.014	-	-	-	-	1.014
	Paesi Bassi	204.656	145	256	-	105.179	310.236
	Panama	981	-	-	-	-	981
	Polonia	1.901	444	-	-	-	2.345
	Principato di Monaco	1.654	112	-	-	-	1.766
	Regno Unito	201.820	1.998	382	-	538	204.738
	Romania	1.260	149	-	-	-	1.409
	Singapore	192	9	-	-	-	201
	Slovacchia	13	-	-	-	-	13
	Spagna	20.183	-	1.857	-	69.297	91.337
	Stati Uniti	510.480	49.483	26.040	-	-	586.003
	Svezia	2.892	1	-	-	-	2.893
	Svizzera	48.858	1.777	7	-	-	50.642
	Ungheria	674	216	-	-	-	890
	Altri Paesi	8.791	12.544	104	-	-	21.439
020	Totale	7.051.774	33.499.012	143.137	-	513.697	41.207.620

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

Ripartizione per paese		g	h	i	j	k	l	m
		Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico
		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
010	Abu Dhabi	12	-	-	12	154	0,0009%	-
	Australia	52	-	-	52	648	0,0039%	-
	Austria	20	-	-	20	246	0,0015%	-
	Belgio	1.595	-	-	1.595	19.936	0,1201%	-
	Brasile	8	-	-	8	94	0,0006%	-
	Bulgaria	14	-	-	14	175	0,0011%	1,50%
	Ceca (Repubblica)	69	-	-	69	857	0,0052%	2,50%
	Croazia	49	-	-	49	616	0,0037%	0,50%
	Francia	5.290	1.588	2.624	9.502	118.783	0,7155%	0,50%
	Germania	3.059	157	873	4.089	51.117	0,3079%	0,75%
	Hong Kong	2	-	-	2	22	0,0001%	1,00%
	India	2	-	-	2	23	0,0001%	-
	Irlanda	25	7.644	347	8.016	100.205	0,6036%	0,50%
	Italia	1.247.331	5.115	1.349	1.253.795	15.672.415	94,4002%	-
	Lussemburgo	1.252	5.673	995	7.920	99.005	0,5963%	0,50%
	Norvegia	43	-	-	43	542	0,0033%	2,50%
	Paesi Bassi	7.320	13	1.714	9.047	113.092	0,6812%	1,00%
	Panama	78	-	-	78	980	0,0059%	-
	Polonia	122	-	-	122	1.527	0,0092%	-
	Principato di Monaco	134	-	-	134	1.680	0,0101%	-
	Regno Unito	7.853	14	9	7.876	98.429	0,5929%	1,00%
	Romania	93	-	-	93	1.167	0,0070%	0,50%
	Singapore	9	-	-	9	110	0,0007%	-
	Slovacchia	1	-	-	1	8	0,0000%	1,00%
	Spagna	874	149	1.109	2.132	26.640	0,1605%	-
	Stati Uniti	20.409	17	-	20.426	255.316	1,5379%	-
	Svezia	195	-	-	195	2.441	0,0147%	2,00%
	Svizzera	2.051	1	-	2.052	25.642	0,1545%	-
	Ungheria	36	-	-	36	449	0,0027%	-
	Altri Paesi	776	6	-	782	9.788	0,0590%	-
020	Totale	1.298.774	20.377	9.020	1.328.171	16.602.107	100%	-

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	19.945.912
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,025%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	5.038

3. REQUISITI INFORMATIVI GENERALI

Si riporta nel seguito il Modello EU OV1 contenente un quadro d'insieme degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio e dei requisiti totali di fondi propri, ed il Modello EU KM1 circa le principali metriche prudenziali e regolamentari al 30 giugno 2023.

Informativa quantitativa

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/06/2023	31/03/2023	30/06/2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	17.458.483	16.557.110	1.396.679
2	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	<i>5.941.502</i>	<i>6.018.225</i>	<i>475.321</i>
3	<i>Di cui metodo IRB di base (F-IRB)</i>	-	-	-
4	<i>Di cui metodo di assegnazione</i>	-	-	-
EU 4a	<i>Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice</i>	<i>1.790.415</i>	<i>1.355.342</i>	<i>143.233</i>
5	<i>Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)</i>	<i>9.726.566</i>	<i>9.183.543</i>	<i>778.125</i>
6	Rischio di controparte (CCR)	67.591	70.291	5.407
7	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	<i>24.751</i>	<i>25.530</i>	<i>1.980</i>
8	<i>Di cui metodo dei modelli interni (IMM)</i>	-	-	-
EU 8a	<i>Di cui esposizioni verso una CCP</i>	<i>3.654</i>	<i>4.225</i>	<i>292</i>
EU 8b	<i>Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)</i>	<i>8.565</i>	<i>4.764</i>	<i>685</i>
9	<i>Di cui altri CCR</i>	<i>30.621</i>	<i>35.772</i>	<i>2.450</i>
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	112.752	123.439	9.020
17	<i>Di cui metodo SEC-IRBA</i>	-	-	-
18	<i>Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)</i>	<i>112.752</i>	<i>123.439</i>	<i>9.020</i>
19	<i>Di cui metodo SEC-SA</i>	-	-	-
EU 19a	<i>Di cui 1250% / Deduzioni</i>	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	285.645	280.989	22.852
21	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	<i>285.645</i>	<i>280.989</i>	<i>22.852</i>
22	<i>Di cui IMA</i>	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	2.021.442	2.021.442	161.715
EU 23a	<i>Di cui metodo base</i>	-	-	-
EU 23b	<i>Di cui metodo standardizzato</i>	<i>2.021.442</i>	<i>2.021.442</i>	<i>161.715</i>
EU 23c	<i>Di cui metodo avanzato di misurazione</i>	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	517.888	538.458	41.431
29	Totale	19.945.912	19.053.271	1.595.673

Modello EU KMI: metriche principali

		a	b	c	d	e
		30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.865.042	2.665.177	2.523.675	2.424.353	2.452.518
2	Capitale di classe 1	2.927.493	2.725.202	2.581.613	2.481.746	2.512.127
3	Capitale totale	3.414.562	3.220.158	3.063.158	2.958.798	2.791.043
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	19.945.912	19.053.271	18.395.214	17.722.692	18.221.427
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	14,36%	13,99%	13,72%	13,68%	13,46%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	14,68%	14,30%	14,03%	14,00%	13,79%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	17,12%	16,90%	16,65%	16,69%	15,32%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%	1,00%
EU 7b	<i>Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	0,56%	0,56%	0,56%	0,56%	0,56%
EU 7c	<i>Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)</i>	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%	0,75%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,00%	9,00%	9,00%	9,00%	9,00%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0253%	0,0149%	0,0153%	0,0017%	0,0027%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,53%	2,52%	2,52%	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	11,53%	11,52%	11,52%	11,50%	11,50%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,93%	7,55%	7,28%	7,25%	6,32%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	56.069.040	59.707.805	56.510.977	58.381.948	57.433.010
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,22%	4,56%	4,57%	4,25%	4,37%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	10.623.064	10.574.037	10.460.985	10.599.548	11.291.798

		a	b	c	d	e
		30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	6.233.495	6.158.616	6.091.782	6.126.017	6.115.141
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.542.879	1.508.446	1.458.196	1.387.531	1.314.234
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	4.690.616	4.650.169	4.633.586	4.738.486	4.800.907
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	226,69%	227,92%	226,33%	224,19%	235,50%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	36.464.865	35.782.018	36.723.668	38.112.885	39.375.270
19	Finanziamento stabile richiesto totale	27.291.937	26.988.172	26.868.716	26.208.363	27.014.038
20	Coefficiente NSFR (%)	133,61%	132,58%	136,68%	145,42%	145,76%

4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito i modelli EU LIQ1, EU LIQB, quest'ultimo relativo alle principali informazioni di carattere qualitativo a completamento del template EU LIQ1, ed EU_LIQ2.

Il template EU LIQ1 contiene informazioni circa LCR, buffer di liquidità, deflussi di cassa, afflussi di cassa e attività liquide di elevata qualità.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR

Ambito consolidato di Gruppo		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	30.09.2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					10.623.064	10.574.037	10.460.985	10.599.548
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	25.045.608	25.461.894	25.507.658	25.282.784	1.855.754	1.892.845	1.893.731	1.873.532
3	Depositi stabili	16.909.027	17.076.339	17.113.289	16.986.454	845.451	853.817	855.664	849.323
4	Depositi meno stabili	8.136.581	8.385.555	8.394.369	8.296.330	1.010.302	1.039.028	1.038.067	1.024.209
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	9.057.571	8.674.800	8.362.815	8.493.881	3.224.288	3.159.290	3.128.757	3.279.728
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	3.203.972	2.992.801	2.700.621	2.536.524	727.515	678.102	608.048	567.163
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	5.850.453	5.670.218	5.650.411	5.883.091	2.493.627	2.469.406	2.508.927	2.638.299
8	Debito non garantito	3.146	11.782	11.782	74.266	3.146	11.782	11.782	74.266
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					260	312	312	313
10	Obblighi aggiuntivi	1.164.948	1.086.892	969.600	861.287	783.389	701.057	588.839	483.518
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	757.502	675.210	563.451	458.433	757.502	675.210	563.451	458.433
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	407.446	411.682	406.149	402.854	25.887	25.848	25.388	25.085
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	184.780	232.098	309.331	318.249	184.780	232.098	309.331	318.249
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	8.067.232	7.901.720	7.825.696	7.784.319	185.024	173.013	170.810	170.679
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					6.233.495	6.158.616	6.091.782	6.126.017
AFFLUSSI DI CASSA									

Ambito consolidato di Gruppo		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	30.09.2022	30.06.2023	31.03.2023	31.12.2022	30.09.2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	97.601	37.127	5.262	4.584	3.514	1.172	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.418.723	1.399.206	1.343.704	1.271.527	750.565	736.187	704.153	665.185
19	Altri afflussi di cassa	3.787.757	3.732.899	3.671.177	3.530.410	788.799	771.087	754.043	722.346
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.304.081	5.169.233	5.020.143	4.806.522	1.542.879	1.508.446	1.458.196	1.387.531
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	5.304.081	5.169.233	5.020.143	4.806.522	1.542.879	1.508.446	1.458.196	1.387.531
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					10.623.064	10.574.037	10.460.985	10.599.548
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					4.690.616	4.650.169	4.633.586	4.738.486
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					227%	228%	226%	224%

Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

I drivers principali dell'LCR sono rappresentati da:

- riserva ECB (impatto sul liquidity buffer);
- raccolta retail e corporate (impatto al denominatore).

Nel periodo analizzato, l'indicatore LCR non presenta particolari variazioni rispetto al valore del trimestre precedente.

L'attuale concentrazione delle fonti di raccolta è:

- attività in pronti contro termine.;
- retail e corporate deposit.

Nel periodo considerato la composizione media del buffer è stata:

- circa 62% cassa e riserva ECB;
- circa 33% titoli LI;
- circa 5% altri.

In merito alle esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali, la stima del valore massimo registrato sulla serie storica delle variazioni mensili degli ultimi 2 anni è di circa 568 milioni.

L'euro è la sola divisa significativa. Eventuali acquisti in divisa estera sono rifinanziati nella medesima divisa.

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 30 giugno 2023

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	3.312.635	-	-	487.069	3.799.705
2	Fondi propri	3.312.635	-	-	487.069	3.799.705
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		23.879.689	622.222	58.368	22.946.094
5	Depositi stabili		16.415.860	304.256	41.783	15.925.893
6	Depositi meno stabili		7.463.829	317.966	16.585	7.020.200
7	Finanziamento all'ingrosso:		17.824.869	2.034.564	3.362.764	9.719.066
8	Depositi operativi		3.397.689	-	-	1.698.844
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		14.427.180	2.034.564	3.362.764	8.020.222
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	12.379	1.602.708	-	-	-
12	NSFR derivati passivi	12.379				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.602.708	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					36.464.865
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					565.058
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	1.449.564	1.232.130
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		9.991.430	3.145.251	21.500.572	22.564.731
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di sconto dello 0%		394.108	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		363.750	12.136	46.727	89.170
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico di cui		7.888.471	2.776.763	12.006.753	20.671.586
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		52.417	62.163	861.094	5.635.031
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		305.874	305.127	7.490.439	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		300.442	299.616	7.258.463	-

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.039.227	51.225	1.956.653	1.803.976
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	908.576	32.780	2.782.849	2.898.467
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	319.038	271.182
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		436.845			21.842
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		471.731	32.780	2.463.810	2.605.442
32	Elementi fuori bilancio		626.912	-	-	31.552
33	RSF totale					27.291.937
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					133,61%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 31 marzo 2023

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	3.098.620	-	-	494.956	3.593.576
2	Fondi propri	3.098.620	-	-	494.956	3.593.576
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		24.178.062	445.545	63.787	23.066.173
5	Depositi stabili		16.607.009	215.777	45.561	16.027.208
6	Depositi meno stabili		7.571.053	229.769	18.226	7.038.965
7	Finanziamento all'ingrosso:		22.260.302	1.955.849	2.966.091	9.122.269
8	Depositi operativi		3.191.538	-	-	1.595.769
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		19.068.765	1.955.849	2.966.091	7.526.501
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	25.618	1.303.706	-	-	
12	NSFR derivati passivi	25.618				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.303.706	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					35.782.018
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					440.555
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	1.449.595	1.232.156
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		9.668.799	2.840.335	21.154.210	22.174.671
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		437.295	14.912	51.698	92.858
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		7.804.549	2.462.330	11.870.854	20.188.167
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		55.842	57.801	810.495	5.410.477
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		297.772	304.004	7.211.625	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		292.091	298.063	6.971.934	-

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.129.184	59.090	2.020.032	1.893.646
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	904.365	30.682	3.001.838	3.112.196
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	344.981	293.234
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		432.187			21.609
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		472.178	30.682	2.656.857	2.797.353
32	Elementi fuori bilancio		566.921	-	-	28.595
33	RSF totale					26.988.172
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					132,58%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 31 dicembre 2022

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	2.958.484	-	-	481.545	3.440.029
2	Fondi propri	2.958.484	-	-	481.545	3.440.029
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		25.333.586	136.783	60.472	23.844.989
5	Depositi stabili		17.152.878	70.810	46.073	16.408.576
6	Depositi meno stabili		8.180.708	65.973	14.399	7.436.412
7	Finanziamento all'ingrosso:		19.472.002	433.751	4.452.494	9.438.650
8	Depositi operativi		3.586.219	-	-	1.793.110
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		15.885.783	433.751	4.452.494	7.645.540
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	382.756	-	-	-
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		382.756	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					36.723.668
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					333.598
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	2.256.609	1.918.118
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		10.455.237	2.929.124	20.248.232	22.085.308
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		243.865	18.462	75.657	109.275
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		8.310.042	2.518.919	11.773.849	19.968.273
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		50.271	56.288	747.488	4.796.202
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		311.932	317.124	6.331.658	-

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		305.377	310.300	6.075.718	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.589.398	74.618	2.067.068	2.007.760
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	371.767	28.858	2.396.051	2.501.158
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	429.310	364.914
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		19.024			19.024
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		243.286			12.164
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		109.457	28.858	1.966.741	2.105.056
32	Elementi fuori bilancio		605.808	-	-	30.534
33	RSF totale					26.868.716
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					136,68%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile al 30 settembre 2022

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	2.874.238	-	-	477.052	3.351.290
2	<i>Fondi propri</i>	2.874.238	-	-	477.052	3.351.290
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		25.556.376	13.966	87.682	23.957.900
5	<i>Depositi stabili</i>		17.126.596	11.612	67.214	16.348.512
6	<i>Depositi meno stabili</i>		8.429.780	2.353	20.467	7.609.387
7	Finanziamento all'ingrosso:		13.579.913	4.855.823	4.469.274	9.377.266
8	<i>Depositi operativi</i>		2.852.858	-	-	1.426.429
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		10.727.054	4.855.823	4.469.274	7.950.837
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	15.359	567.303	-	-	-
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	15.359				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		567.303	-	-	-
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					38.112.885
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					475.505
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	2.256.253	1.917.815
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		9.492.370	2.928.074	19.802.464	21.436.356
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		4.054	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		230.280	26.792	58.190	94.614
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		7.840.943	2.491.402	11.353.934	19.348.822
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		43.717	53.169	682.468	4.696.648
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		321.307	318.374	6.266.363	-

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		313.778	310.769	5.988.191	-
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.095.787	91.506	2.123.977	1.992.921
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	484.364	30.298	2.230.132	2.343.815
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	320.889	272.756
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		370.403			18.520
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		113.961	30.298	1.909.244	2.052.539
32	Elementi fuori bilancio		692.769	-	-	34.872
33	RSF totale					26.208.363
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					145,42%

5. QUALITA' DEL CREDITO

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le informazioni quantitative sulla qualità del credito. La normativa in merito all'informativa in oggetto adotta un principio di proporzionalità in funzione del livello delle esposizioni deteriorate segnalate conformemente all'ambito d'applicazione specificato per ogni singola tabella. Alcune tabelle si applicano a tutti gli enti creditizi, mentre altre si applicano soltanto agli enti creditizi con un'incidenza lorda dei crediti deteriorati (gross NPL ratio) pari o superiore al 5 %.

L'incidenza lorda dei crediti deteriorati è data dal rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni che rientrano nella definizione di esposizione deteriorata. Ai fini di questo calcolo vanno esclusi sia dal denominatore che dal numeratore i prestiti e le anticipazioni classificati come posseduti per la vendita, la cassa e disponibilità presso le banche centrali e gli altri depositi a vista. I prestiti e le anticipazioni deteriorati comprendono i prestiti e le anticipazioni classificati come deteriorati a norma dell'allegato V del regolamento (UE) n. 680/2014.

Al 30 giugno 2023 l'incidenza lorda dei crediti deteriorati è risultata inferiore al 5 %, pertanto l'informativa di seguito riportata è limitata alle tabelle previste quando tale parametro non è superato.

Modello EU CRT: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n		o
		Valore contabile lordo / importo nominale						Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute		
		In bonis			Esposizioni deteriorate			Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate	
Di cui fase 1	Di cui fase 2													Di cui fase 2			Di cui fase 3
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4.733.329	4.723.567	9.761	-	-	-	54	38	16	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	35.544.548	33.278.348	2.212.370	720.702	-	703.453	90.533	45.505	44.992	392.691	-	390.281	13.642	21.348.249	271.111	
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	642.762	641.535	1.227	6.081	-	6.081	66	66	1	3.031	-	3.031	-	27.768	-	-
040	Enti creditizi	745.001	689.702	55.299	-	-	-	336	249	87	-	-	-	-	182.060	-	-
050	Altre società finanziarie	783.018	746.600	22.735	1.118	-	270	812	235	576	236	-	193	-	332.299	54	-
060	Società non finanziarie	16.945.178	16.178.106	732.729	325.018	-	316.962	27.687	18.307	9.379	204.303	-	202.610	13.616	7.831.859	106.558	-
070	di cui PMI	9.130.132	8.567.319	547.526	195.810	-	189.108	18.418	11.031	7.385	98.589	-	97.245	10.209	5.673.599	87.394	-
080	Famiglie	16.428.589	15.022.405	1.400.380	388.485	-	380.140	61.632	26.648	34.950	185.121	-	184.447	26	12.974.263	164.498	-
090	Titoli di debito	11.822.798	11.822.788	-	-	-	-	4.465	4.465	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	8.893.150	8.893.150	-	-	-	-	3.340	3.340	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	1.307.624	1.307.624	-	-	-	-	624	624	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	1.126.724	1.126.714	-	-	-	-	294	294	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	495.300	495.300	-	-	-	-	207	207	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	12.523.669	12.235.195	221.434	35.054	-	31.872	2.766	1.644	1.120	1.571	-	1.351		720.764	2.795	
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	10.165	10.165	-	3	-	3	1	1	-	-	-	-		-	-	-
180	Enti creditizi	101.110	33.169	6.633	-	-	-	2	1	1	-	-	-		-	-	-
190	Altre società finanziarie	266.619	257.955	5.442	14	-	14	12	11	2	-	-	-		11.184	-	-
200	Società non finanziarie	10.335.601	10.263.162	72.388	18.491	-	15.329	1.491	969	519	1.478	-	1.257		475.863	1.368	-
210	Famiglie	1.810.173	1.670.743	136.971	16.546	-	16.526	1.260	663	597	93	-	93		233.717	1.427	-
220	Totale	64.624.344	62.059.898	2.443.566	755.756	-	735.325	97.817	51.651	46.128	394.262	-	391.631	13.642	22.069.013	273.906	

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	5.252.233	4.535.598	10.106.857	15.887.338	-	35.782.026
2	Titoli di debito	4.079	850.189	5.801.837	5.162.228	-	11.818.333
3	Totale	5.256.312	5.385.787	15.908.694	21.049.566	-	47.600.359

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		a
		Valore contabile lordo
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	735.660
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	130.046
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(145.005)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(17.828)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(127.177)
060	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	720.701

La voce 020 "Afflussi verso portafogli deteriorati" include i prestiti e anticipazioni divenuti deteriorati nel corso dell'anno. Allo stesso modo, la riga 030 "Deflussi da portafogli deteriorati" include l'ammontare dei prestiti e delle anticipazioni divenuti performing nel corso dell'anno, le posizioni cedute e le cancellazioni di crediti deteriorati nello stesso periodo.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
	di cui in stato di default		di cui hanno subito una riduzione di valore						
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	165.130	232.715	232.715	232.715	3.253	100.792	261.653	121.937
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	24	24	24	-	16	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	3.315	39	39	39	11	30	3.310	6
060	Società non finanziarie	85.209	108.513	108.513	108.513	1.215	57.576	122.167	47.687
070	Famiglie	76.606	124.139	124.139	124.139	2.027	43.171	136.176	74.244
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	1.537	377	377	377	3	-	-	-
100	Totale	166.667	233.092	233.092	233.092	3.256	100.792	261.653	121.937

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale				Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore			
				Di cui in stato di default				
010	Esposizioni in bilancio	48.088.045	720.699	720.699	48.038.943	487.685		-
020	Italia	40.251.683	720.087	720.087	40.202.765	485.510		-
030	Stati Uniti	1.740.268	35	35	1.740.084	290		-
040	Francia	1.316.434	4	4	1.316.434	352		-
050	Spagna	938.625	-	-	938.625	403		-
060	Paesi Bassi	503.641	3	3	503.641	134		-
070	Altri Stati	3.337.394	570	570	3.337.394	995		-
080	Esposizioni fuori bilancio	12.558.723	35.054	35.054			4.333	
090	Italia	12.488.936	35.001	35.001			4.330	
100	Stati Uniti	22.339	-	-			-	
110	Francia	14.891	7	7			-	
120	Spagna	329	-	-			-	
130	Paesi Bassi	808	-	-			-	
140	Altri Stati	31.419	46	46			3	
150	TOTALE	60.646.768	755.753	755.753	48.038.943	487.685	4.333	-

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
			Di cui in stato di default				
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	409.018	8.070	8.070	409.018	5.930	-
020	Attività estrattiva	36.031	606	606	36.031	440	-
030	Attività manifatturiera	7.816.344	71.789	71.789	7.797.062	58.070	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	180.985	3.218	3.218	180.985	2.525	-
050	Approvvigionamento idrico	301.802	3.155	3.155	301.802	2.241	-
060	Costruzioni	704.295	50.129	50.129	704.295	36.038	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.103.584	85.650	85.650	4.103.584	62.757	-
080	Trasporto e stoccaggio	474.854	7.564	7.564	474.854	5.961	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	235.574	17.607	17.607	235.574	7.481	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	239.448	4.325	4.325	239.448	3.363	-
110	Attività finanziarie e assicurative	110.564	666	666	110.564	769	-
120	Attività immobiliari	1.276.281	47.640	47.640	1.276.281	29.994	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	606.437	8.929	8.929	591.654	6.129	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	373.104	6.705	6.705	373.104	4.414	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	20.630	633	633	20.630	412	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	164.446	3.221	3.221	164.446	2.193	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	31.845	2.355	2.355	31.845	1.356	-
190	Altri servizi	184.954	2.756	2.756	184.769	1.917	-
200	Totale	17.270.196	325.018	325.018	17.235.946	231.990	

6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le principali informazioni quantitative in merito ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato. In particolare:

- il Modello EU CR4 mostra l'impatto di tutte le tecniche di mitigazione del rischio di credito, inclusi i metodi *financial collateral simple method* e il *financial collateral comprehensive method*. Il Modello fornisce inoltre la densità degli RWA come indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio;
- il Modello EU CR5 fornisce la spaccatura delle esposizioni presenti in ciascun portafoglio regolamentare per fascia di ponderazione.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	13.002.907	4.660	16.134.657	35	577.551	3,58%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	75.355	5.386	75.926	1.137	15.407	19,99%
3	Organismi del settore pubblico	39.864	118	39.864	-	19.318	48,46%
4	Banche multilaterali di sviluppo	75.834	-	245.998	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	1.781.505	-	1.781.505	-	-	-
6	Enti	1.597.557	45.994	1.597.557	5.419	633.802	39,54%
7	Imprese	2.661.335	854.826	2.580.823	11.756	1.910.031	73,67%
8	Al dettaglio	2.850.984	625.780	2.762.839	17.103	1.667.669	59,99%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	294.365	82	294.365	41	102.284	34,74%
10	Esposizioni in stato di default	44.111	5.555	41.623	162	56.239	134,59%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	30.562	10.462	26.692	2.194	43.329	150,00%
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
14	Organismi di investimento collettivo	5.380	-	5.380	-	2.446	45,46%
15	Strumenti di capitale	22.500	-	22.500	-	22.500	100,00%
16	Altre posizioni	1.215.007	-	1.215.008	-	890.926	73,33%
17	TOTALE	23.697.266	1.552.863	26.824.737	37.847	5.941.502	22,12%

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 2)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	15.867.874	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	77.064	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	25.682	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	245.998	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	1.781.505	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	106.837	-	-	470.882	-	975.538	-	-
7	Imprese	-	-	-	-	373.817	-	625.406	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	923.584	-	-	1.856.358
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	287.617	6.789	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	27	-	-	-	3.634	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	159.662	-	-	-	205.525	-	-	-	-
17	TOTALE	18.055.066	106.837	-	-	1.156.603	1.211.201	1.607.733	-	1.856.358

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 2)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio						Totale	Di cui prive di rating
		100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
		j	k	l	m	n	o	p	q
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	59.664	-	207.155	-	-	-	16.134.693	9.026.388
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	77.064	77.064
3	Organismi del settore pubblico	14.182	-	-	-	-	-	39.864	39.864
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	245.998	207.959
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	1.781.505	321.951
6	Enti	49.720	-	-	-	-	-	1.602.976	391.485
7	Imprese	1.593.357	-	-	-	-	-	2.592.579	1.543.975
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	2.779.942	2.779.942
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	294.406	294.406
10	Esposizioni in stato di default	12.874	28.910	-	-	-	-	41.784	41.784
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	28.886	-	-	-	-	28.886	28.886
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	1.719	-	-	-	-	-	5.380	5.380
15	Esposizioni in strumenti di capitale	22.500	-	-	-	-	-	22.500	22.500
16	Altre posizioni	849.820	-	-	-	-	-	1.215.008	1.215.008
17	TOTALE	2.603.836	57.796	207.155	-	-	-	26.862.584	15.996.592

7. RISCHIO DI CREDITO: INFORMATIVA SUI PORTAFOGLI CUI SI APPLICANO GLI APPROCCI IRB

Informativa quantitativa

Si espongono nel seguito le principali informazioni quantitative per i portafogli assoggettati ai modelli interni.

Modello EU CR6 – Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso imprese - PMI	0,00 a < 0,15	1.421.290	1.547.107	16,81%	1.740.301	0,04%	5.418	38,46%	1,70	131.325	7,55%	268	534
	0,00 a < 0,10	1.421.290	1.547.107	16,81%	1.740.301	0,04%	5.418	38,46%	1,70	131.325	7,55%	268	534
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	31	97	4,86%	36	0,23%	15	25,78%	4,43	11	29,93%	-	-
	0,25 a < 0,50	1.976.683	1.455.229	19,93%	2.340.672	0,26%	7.624	39,01%	1,65	580.998	24,82%	2.362	1.453
	0,50 a < 0,75	75	-	-	75	0,67%	1	13,57%	5,00	20	26,67%	-	-
	0,75 a < 2,50	2.109.237	1.266.007	17,85%	2.412.379	1,06%	10.837	38,17%	1,78	1.121.833	46,50%	9.602	4.861
	0,75 a < 1,75	2.105.187	1.265.018	17,84%	2.407.579	1,06%	10.795	38,21%	1,78	1.120.154	46,53%	9.583	4.856
	1,75 a < 2,5	4.050	989	37,96%	4.799	1,91%	42	21,63%	2,48	1.679	34,98%	18	5
	2,50 a < 10,00	308.159	156.050	11,79%	340.264	4,37%	2.507	36,86%	1,96	236.070	69,38%	5.243	2.685
	2,50 a < 5,00	303.249	155.149	11,78%	334.834	4,36%	2.469	37,02%	1,96	233.516	69,74%	5.189	2.672
	5,00 a < 10,00	4.910	901	13,49%	5.430	5,84%	38	26,94%	2,19	2.554	47,04%	54	13
	10,00 a < 100,00	128.796	44.003	14,12%	143.537	13,19%	1.621	34,50%	2,14	140.365	97,79%	6.392	4.073
	10,00 a < 20,00	118.560	42.373	14,12%	132.433	11,52%	1.430	34,66%	2,13	126.627	95,62%	5.200	3.257
	20,00 a < 30,00	408	300	-	430	20,93%	14	26,51%	3,88	476	110,76%	21	2
	30,00 a < 100,00	9.828	1.330	17,27%	10.674	33,44%	177	32,81%	2,19	13.263	124,26%	1.171	814
	100,00 (Default)	90.250	6.502	-	101.274	100,00%	587	79,49%	1,49	97.419	96,19%	72.515	68.888
	Totale parziale (classe di esposizioni)	6.034.521	4.474.994	17,89%	7.078.538	2,37%	28.610	38,97%	1,73	2.308.040	32,61%	96.381	82.494

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni verso imprese - Altre Imprese	0,00 a < 0,15	2.039.793	1.946.115	22,65%	2.558.433	0,04%	1.070	40,34%	1,52	290.664	11,36%	413	736
	0,00 a < 0,10	2.039.793	1.946.115	22,65%	2.558.433	0,04%	1.070	40,34%	1,52	290.664	11,36%	413	736
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,25 a < 0,50	2.740.021	1.623.740	33,71%	3.352.022	0,26%	1.768	40,45%	1,45	1.278.739	38,15%	3.505	2.003
	0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,75 a < 2,50	1.753.497	1.078.914	30,43%	2.126.203	0,96%	2.182	39,54%	1,46	1.471.690	69,22%	7.851	4.154
	0,75 a < 1,75	1.752.764	1.078.815	30,43%	2.125.374	0,96%	2.179	39,54%	1,46	1.471.573	69,24%	7.851	4.153
	1,75 a < 2,5	733	98	48,05%	830	-	3	43,53%	2,19	117	14,12%	-	-
	2,50 a < 10,00	155.404	61.574	12,36%	168.627	4,36%	421	38,73%	1,67	197.137	116,91%	2.726	1.271
	2,50 a < 5,00	155.404	61.569	12,35%	168.619	4,36%	420	38,73%	1,67	197.135	116,91%	2.726	1.271
	5,00 a < 10,00	-	5	157,25%	8	-	1	28,27%	1,00	1	18,02%	-	-
	10,00 a < 100,00	35.494	16.735	10,58%	39.701	12,28%	256	39,16%	1,87	69.834	175,90%	1.856	1.213
	10,00 a < 20,00	32.962	16.532	10,01%	36.991	11,07%	183	39,28%	1,82	64.818	175,23%	1.583	1.053
	20,00 a < 30,00	583	-	-	608	23,63%	54	33,30%	1,10	125	20,62%	1	-
	30,00 a < 100,00	1.949	203	56,81%	2.103	33,45%	19	38,86%	3,09	4.891	232,59%	273	159
	100,00 (Default)	118.443	4.231	-	124.311	100,00%	577	91,31%	1,14	126.627	101,86%	103.111	98.718
	Totale parziale (classe di esposizioni)	6.842.652	4.731.309	28,02%	8.369.296	1,99%	6.274	40,90%	1,47	3.434.692	41,04%	119.462	108.094

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - garantite da immobili residenziali PMI	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	33	-	-	33	0,23%	1	15,33%	-	2	5,51%	-	-
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	40.850	20	-	40.869	0,67%	452	16,13%	-	5.089	12,45%	44	28
	0,75 a < 2,50	96.464	551	-	101.260	1,70%	1.204	17,07%	-	24.263	23,96%	293	180
	0,75 a < 1,75	26.956	150	-	28.256	1,00%	339	17,01%	-	4.802	17,00%	48	26
	1,75 a < 2,5	69.508	401	-	73.004	1,97%	865	17,10%	-	19.461	26,66%	245	154
	2,50 a < 10,00	169.934	136	-	180.036	5,12%	1.729	17,57%	-	84.602	46,99%	1.618	1.441
	2,50 a < 5,00	66.940	90	-	71.502	4,01%	619	17,76%	-	30.043	42,02%	509	377
	5,00 a < 10,00	102.994	45	-	108.534	5,86%	1.110	17,44%	-	54.559	50,27%	1.109	1.064
	10,00 a < 100,00	56.589	-	-	60.346	14,57%	550	17,28%	-	41.941	69,50%	1.496	1.550
	10,00 a < 20,00	41.911	-	-	44.494	11,20%	444	17,66%	-	30.036	67,51%	879	926
	20,00 a < 30,00	10.717	-	-	11.638	21,81%	58	15,65%	-	8.370	71,93%	391	389
	30,00 a < 100,00	3.960	-	-	4.214	30,16%	48	17,79%	-	3.535	83,88%	226	236
	100,00 (Default)	43.152	-	-	48.107	100,00%	509	49,64%	-	40.131	83,42%	20.697	15.940
	Totale parziale (classe di esposizioni)	407.022	707	-	430.652	15,82%	4.445	20,86%	-	196.029	45,52%	24.148	19.140

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili - non PMI	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	710	-	-	710	0,23%	11	18,33%	-	61	8,65%	-	-
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	5.866.461	14.716	-	5.866.494	0,67%	64.982	16,79%	-	997.954	17,01%	6.600	4.363
	0,75 a < 2,50	2.308.320	12.214	-	2.308.331	1,68%	25.006	17,24%	-	731.980	31,71%	6.642	8.598
	0,75 a < 1,75	1.559.470	8.610	-	1.559.470	1,44%	15.573	17,60%	-	462.696	29,67%	3.953	4.792
	1,75 a < 2,5	748.850	3.604	-	748.861	2,18%	9.433	16,47%	-	269.284	35,96%	2.689	3.805
	2,50 a < 10,00	405.957	1.131	-	405.981	6,08%	4.900	16,83%	-	263.281	64,85%	4.155	9.156
	2,50 a < 5,00	229	-	-	239	4,01%	2	14,51%	-	108	45,05%	1	1
	5,00 a < 10,00	405.728	1.131	-	405.742	6,08%	4.898	16,83%	-	263.173	64,86%	4.153	9.155
	10,00 a < 100,00	123.755	53	-	123.757	17,59%	1.589	16,55%	-	118.361	95,64%	3.578	3.983
	10,00 a < 20,00	115.416	53	-	115.418	17,16%	1.481	16,90%	-	112.357	97,35%	3.346	3.682
	20,00 a < 30,00	8.339	-	-	8.339	23,63%	108	11,77%	-	6.004	72,01%	232	301
	30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	132.030	-	-	140.320	100,00%	2.142	40,85%	-	112.772	80,37%	48.334	41.068
	Totale parziale (classe di esposizioni)	8.837.233	28.114	-	8.845.593	2,99%	98.630	17,29%	-	2.224.410	25,15%	69.309	67.167

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	161.962	-	-	163.354	0,23%	163.579	26,00%	-	5.384	3,30%	98	117
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	33.115	-	-	34.027	0,67%	20.564	22,14%	-	2.242	6,59%	50	27
	0,75 a < 2,50	64.410	-	-	66.969	1,70%	37.398	31,34%	-	12.486	18,64%	351	207
	0,75 a < 1,75	51.771	-	-	53.514	1,57%	31.946	33,49%	-	10.231	19,12%	283	161
	1,75 a < 2,5	12.639	-	-	13.455	2,21%	5.452	22,78%	-	2.254	16,76%	68	45
	2,50 a < 10,00	89.678	-	-	99.040	8,59%	47.247	25,46%	-	45.635	46,08%	2.170	1.288
	2,50 a < 5,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	5,00 a < 10,00	89.678	-	-	99.040	8,59%	47.247	25,46%	-	45.635	46,08%	2.170	1.288
	10,00 a < 100,00	10.751	-	-	14.364	23,47%	40.357	21,46%	-	9.102	63,37%	738	362
	10,00 a < 20,00	1.695	-	-	1.814	17,14%	641	21,39%	-	1.009	55,66%	66	16
	20,00 a < 30,00	9.056	-	-	12.550	24,38%	39.716	21,47%	-	8.093	64,48%	672	346
	30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	40.477	-	-	67.773	100,00%	19.127	38,66%	-	39.737	58,63%	23.022	29.523
	Totale parziale (classe di esposizioni)	400.394	-	-	445.527	18,27%	328.272	28,17%	-	114.586	25,72%	26.430	31.524

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	10.104	36.859	0,98%	10.558	0,23%	12.145	25,73%	-	978	9,26%	6	12
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	10.329	3.299	37,99%	11.787	0,67%	728	21,17%	-	1.697	14,39%	17	8
	0,75 a < 2,50	390.263	330.129	39,62%	546.597	1,48%	20.647	23,99%	-	120.675	22,08%	1.935	847
	0,75 a < 1,75	145.150	163.784	43,71%	226.037	0,87%	8.334	24,44%	-	42.567	18,83%	482	237
	1,75 a < 2,5	245.113	166.345	35,58%	320.560	1,92%	12.313	23,68%	-	78.108	24,37%	1.453	611
	2,50 a < 10,00	464.279	196.447	34,68%	563.322	5,07%	29.249	23,74%	-	159.571	28,33%	6.788	2.752
	2,50 a < 5,00	205.319	102.343	31,98%	251.769	4,01%	10.124	23,71%	-	69.660	27,67%	2.393	928
	5,00 a < 10,00	258.960	94.104	37,61%	311.553	5,93%	19.125	23,76%	-	89.911	28,86%	4.395	1.824
	10,00 a < 100,00	215.087	56.612	32,30%	251.266	14,26%	16.951	22,68%	-	86.784	34,54%	7.949	3.941
	10,00 a < 20,00	153.946	42.577	35,65%	181.054	10,98%	8.318	23,45%	-	59.442	32,83%	4.657	2.152
	20,00 a < 30,00	52.307	12.176	18,56%	59.925	21,42%	8.092	20,17%	-	22.301	37,21%	2.557	1.477
	30,00 a < 100,00	8.835	1.859	45,59%	10.287	30,16%	541	23,69%	-	5.042	49,01%	735	313
	100,00 (Default)	74.621	6.069	-	89.711	100,00%	7.796	65,84%	-	72.600	80,93%	53.252	55.180
	Totale parziale (classe di esposizioni)	1.164.683	629.414	34,76%	1.473.241	11,02%	87.516	26,21%	-	442.305	30,02%	69.948	62.740

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Esposizioni al dettaglio - altre non PMI	0,00 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,10 a < 0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a < 0,25	21.209	605.368	16,42%	120.726	0,23%	233.194	26,10%	-	14.858	12,31%	72	118
	0,25 a < 0,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a < 0,75	965.968	153.039	17,54%	1.004.894	0,67%	73.543	21,92%	-	196.634	19,57%	1.476	721
	0,75 a < 2,50	1.500.703	186.757	17,17%	1.540.543	1,72%	104.836	25,16%	-	497.593	32,30%	6.442	4.960
	0,75 a < 1,75	1.050.350	138.784	14,76%	1.076.595	1,49%	75.801	28,17%	-	379.346	35,24%	4.560	3.421
	1,75 a < 2,5	450.354	47.973	24,15%	463.948	2,27%	29.035	18,20%	-	118.247	25,49%	1.882	1.539
	2,50 a < 10,00	145.753	100.662	14,29%	161.378	6,58%	54.757	20,29%	-	53.073	32,89%	2.168	2.877
	2,50 a < 5,00	148	15	69,89%	172	4,01%	3	18,64%	-	49	28,56%	1	-
	5,00 a < 10,00	145.605	100.647	14,28%	161.207	6,58%	54.754	20,29%	-	53.024	32,89%	2.167	2.877
	10,00 a < 100,00	89.091	15.576	17,05%	93.784	19,21%	14.545	22,64%	-	49.973	53,29%	4.324	3.436
	10,00 a < 20,00	64.343	9.936	23,15%	68.017	16,86%	2.459	19,31%	-	28.969	42,59%	2.237	1.349
	20,00 a < 30,00	24.748	5.641	6,30%	25.768	25,41%	12.086	31,43%	-	21.004	81,52%	2.087	2.087
	30,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	100,00 (Default)	101.114	12.160	-	110.876	100,00%	13.392	61,71%	-	92.053	83,02%	61.057	65.622
	Totale parziale (classe di esposizioni)	2.823.838	1.073.563	16,33%	3.032.201	5,71%	494.267	25,13%	-	904.184	29,82%	75.540	77.734
Totale portafoglio AIRB		26.510.344	10.938.102	15,60%	29.675.049	3,65%	1.048.014	30,58%	-	9.624.246	32,43%	481.218	448.894

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Esposizioni in base all'F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
3	Enti	-	-
4	Imprese	-	-
4.1	<i>di cui imprese – PMI</i>	-	-
4.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
5	Esposizioni in base all'A-IRB	9.624.246	9.624.246
6	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
7	Enti	-	-
8	Imprese	5.742.732	5.742.732
8.1	<i>di cui imprese – PMI</i>	<i>2.308.040</i>	<i>2.308.040</i>
8.2	<i>di cui imprese – finanziamenti specializzati</i>	-	-
9	Al dettaglio	3.881.514	3.881.514
9.1	<i>di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili</i>	<i>196.029</i>	<i>196.029</i>
9.2	<i>di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili</i>	<i>2.224.410</i>	<i>2.224.410</i>
9.3	<i>di cui al dettaglio – rotative qualificate</i>	<i>114.586</i>	<i>114.586</i>
9.4	<i>di cui al dettaglio – PMI, altre</i>	<i>442.305</i>	<i>442.305</i>
9.5	<i>di cui al dettaglio – non PMI, altre</i>	<i>904.184</i>	<i>904.184</i>
10	TOTALE (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	9.624.246	9.624.246

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito											Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)									Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)				
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)						
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Imprese	15.447.834	0,83%	3,93%	3,93%	-	-	-	-	-	-	-	-	5.742.732	5.742.732
3.1	di cui imprese – PMI	7.078.538	0,89%	5,99%	5,99%	-	-	-	-	-	-	-	-	2.308.040	2.308.040
3.2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3	di cui imprese – altro	8.369.296	0,77%	2,19%	2,19%	-	-	-	-	-	-	-	-	3.434.692	3.434.692
4	Al dettaglio	14.227.214	0,73%	65,18%	65,18%	-	-	-	-	-	-	-	-	3.881.514	3.881.514
4.1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	430.652	-	94,68%	94,68%	-	-	-	-	-	-	-	-	196.029	196.029
4.2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	8.845.593	-	100,22%	100,22%	-	-	-	-	-	-	-	-	2.224.410	2.224.410

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito										Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA		
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)								Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)	
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)				
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)	Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazione vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)						
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
4.3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	445.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114.586	114.586
4.4	di cui al dettaglio – PMI, altre	1.473.241	3,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	442.305	442.305
4.5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	3.032.201	1,95%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	904.184	904.184
5	Totale	29.675.048	0,78%	33,29%	33,29%	-	-	-	-	-	-	-	-	9.624.246	9.624.246

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del precedente periodo di riferimento	9.080.896
2	Dimensioni delle attività (+/-)	296.596
3	Qualità delle attività (+/-)	(1.795)
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	258.241
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	(9.674)
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	(18)
8	Altro (+/-)	-
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al termine del periodo di riferimento	9.624.246

Modello EU CR10.5 - Esposizioni in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice

Categorie	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Fattore di ponderazione del rischio	Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio	Importo delle perdite attese
	a	b	c	d	e	f
Esposizioni in strumenti di private equity	-	-	190%	-	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale negoziati in mercati	618	-	290%	618	1.793	5
Altre esposizioni in strumenti di capitale	483.411	-	370%	483.411	1.788.622	11.602
Totale	484.029	-		484.029	1.790.415	11.607

8. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Informativa quantitativa

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito		Valore contabile garantito		
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
					di cui garantito da derivati su crediti	
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	18.895.941	21.619.360	17.251.070	4.368.290	-
2	Titoli di debito	11.818.334	-	-	-	
3	Totale	30.714.275	21.619.360	17.251.070	4.368.290	-
4	di cui esposizioni deteriorate	<i>56.900</i>	<i>271.111</i>	<i>210.382</i>	<i>60.729</i>	-
EU-5	di cui in stato di default	<i>56.900</i>	<i>271.111</i>			

9. INFORMATIVA SUI RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (ESG)

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni qualitative e quantitative richieste dall'articolo 449 bis del CRR2 in materia di informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) secondo le indicazioni fornite da EBA negli "Implementing Technical Standards" (ITS), recepiti ed emendati nella "Implementing Regulation (EU) 637/2021".

In base alle prescrizioni normative sopracitate, nel documento Pillar 3 viene richiesto di pubblicare, con frequenza semestrale a partire dal 31 dicembre 2022, tre sezioni qualitative riguardanti i rischi ambientali (Environmental), connessi alle tematiche sociali (Social) e legati a questioni di governance (Governance). Sono altresì richieste tabelle quantitative riguardanti le esposizioni alla categoria dei rischi fisici e di transizione connessi al cambiamento climatico (Climate Change risk) e in merito alle azioni che le Istituzioni stanno mettendo in atto per mitigare i sopracitati rischi, comprese le informazioni sulle attività allineate alla tassonomia (GAR e BTAR) e su eventuali altre azioni di mitigazione.

L'informativa qualitativa descrive l'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle scelte strategiche e di governance, nei processi aziendali e nella gestione dei rischi.

Relativamente alla pubblicazione delle tabelle quantitative, negli ITS EBA è previsto un periodo di phase-in relativamente ad alcune informazioni più complesse in termini di raccolta dati e relativa metodologia di misurazione dei rischi quali, in particolare, quelle relative alla rendicontazione delle emissioni, Green Asset Ratio (GAR) e Banking Taxonomy Alignment Ratio (BTAR) che dovranno comunque essere rendicontati entro il 30 Giugno 2024.

Per ulteriori informazioni circa la gestione dei rischi ESG si rimanda anche alla Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) 2022, disponibile sul sito del Gruppo nella sezione sostenibilità/Dichiarazione non finanziaria.

Tabella 1 — Informazioni qualitative sui rischi ambientali

Sezione Business strategy and processes

Il Gruppo sta progressivamente implementando l'analisi dei rischi Ambientali all'interno del proprio modello di business e sta sviluppando una strategia di decarbonizzazione di medio/lungo termine e di riduzione degli impatti diretti ed indiretti del proprio business. Nel primo semestre 2023 è stato dunque intrapreso il processo di pianificazione preliminare 2023-2027, che traccia la linea di sviluppo in ambito ambientale, per favorire la creazione di valore nel lungo termine.

In particolare il Gruppo si pone l'obiettivo di:

- diminuire le emissioni dirette (Scope 1) attraverso:
 - Building Energy Management System;
 - auto aziendali full hybrid;
- diminuire le emissioni indirette (Scope 2 - Scope 3) attraverso:
 - fotovoltaico diffuso;
 - piani aziendali di spostamento casa-lavoro;
 - smart working;
 - dematerializzazione;
- impostare una strategia di decarbonizzazione del portafoglio crediti/titoli attraverso:
 - la definizione di KPIs strategici;
 - la determinazione di target di riduzione delle emissioni sul proprio portafoglio in linea con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi e in coerenza con le politiche creditizie e le politiche di investimento;
 - l'ampliamento dell'offerta commerciale con nuovi prodotti/servizi ESG.

Dal 2025 il Gruppo compenserà le emissioni Scope 1 e 2 di CO₂ residue con un numero equivalente di carbon credits, mediante un progetto di afforestazione. È previsto infatti l'acquisto di un lotto di crediti di carbonio certificati Verified Carbon Standard (VCS), emessi dal principale standard internazionale VERRA, soggetti ad audit da parte di un ente terzo indipendente e riconosciuti dall'UNFCCC.

Nel piano strategico attuale (2020 - 2023) si stanno traguardando i seguenti obiettivi ambientali prefissati:

Obiettivi	Target 2023	Consuntivo 2022
Riduzione dei consumi energetici interni	10%	10%
Emissioni Scope 1: da attività interne all'azienda (riscaldamento e auto aziendali)	-12%	-18%
Emissioni Scope 2: dalla generazione di elettricità acquistata	-19%	-24%
Emissioni Scope 3: da viaggi di lavoro e consumi di carta	-10%	-42%
Rifiuti smaltiti tramite riciclo	98%	100%
Utilizzo carta riciclata	98%	100%
Riuso materiale hardware	100%	100%

Si considerano i dati e le informazioni al 31.12.2019 come baseline per i target 2022/2023.

Per dare attuazione al piano strategico, il Gruppo ha avviato un percorso di evoluzione nella gestione delle tematiche ESG in taluni settori di business e aree corporate, in particolare nell'Area del Wealth Management e Crediti. Nel primo ambito è già stata effettuata una prima integrazione della gamma prodotti e dei processi di investimento ESG.

Per quanto riguarda l'attività creditizia si sta progressivamente integrando la valutazione dei rischi climatici ed ambientali nel processo di erogazione e gestione dei crediti e nella valutazione dei collateral. L'evoluzione si rifletterà in un ampliamento della gamma prodotti offerta dalle diverse società del Gruppo attive nell'erogazione di prestiti e finanziamenti verso la clientela (privati ed aziende).

Da rilevare, nel primo semestre 2023, anche l'emissione di 400 milioni di euro di Green Bond. L'emissione obbligazionaria, destinata a investitori istituzionali e professionali, rappresenta il terzo strumento ESG lanciato sul mercato dal Gruppo da inizio 2022.

Le iniziative del Gruppo sono coordinate da un programma ESG per garantire una sinergica e armonica integrazione.

Le attività sono organizzate nelle seguenti macro aree, come da aspettative del regulator: Governance & Strategia, Risk Management, Credito, Finanza e Rischi Finanziari, Prodotti e modello d'offerta, Legal Entities (Area Wealth ed Area Lending), Architettura & Dati.

Il cantiere Governance presidia l'implementazione della struttura organizzativa con l'implementazione di ruoli/responsabilità, adeguamento della regolamentazione interna e correlati flussi di reporting; in generale quindi coordina l'evoluzione del modello operativo complessivo di Gruppo.

I processi operativi specifici (origination creditizia, gestione finanza di proprietà, etc.) sono demandati ai singoli cantieri.

Con riferimento alle politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali, il Gruppo ha implementato un processo di Stakeholder engagement.

Più in generale è stata strutturata un'attività di dialogo con tutti gli individui o gruppi che hanno un interesse e sono o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività del Gruppo. L'ascolto dei bisogni e delle aspettative degli Stakeholder consente di individuare i trend emergenti, comprendere gli aspetti ambientali e sociali rilevanti, valutare l'adeguata correlazione dei rischi e delle opportunità e favorire una sinergica integrazione nel processo di pianificazione strategica.

Azionisti, Investitori, Analisti, Clienti, Fornitori e Dipendenti costituiscono gli Stakeholder rilevanti del Gruppo e per questo sono stati coinvolti direttamente, attraverso survey online e/o conference call/focus group dedicati, che hanno favorito la partecipazione alla definizione dei temi materiali e il successivo processo di confronto e analisi. In particolare, sono stati oggetto di approfondimento i seguenti ambiti: cambiamento climatico, promozione di finanziamenti e investimenti green, adeguata gestione dei rischi legati al cambiamento climatico in considerazione degli impatti dell'organizzazione sul clima e del clima sull'organizzazione.

Nel corso del 2023, coerentemente con quanto svolto anche nel 2022, è stata predisposta un'indagine quantitativa volta a misurare il "Rischio Reputazionale", ossia il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza. Credem verificherà quindi, presso un

campione di suoi clienti, quali aspetti o eventi legati alla banca produrrebbero potenzialmente un cambiamento nel rapporto tra cliente e istituto. Con particolare riferimento al rischio ambientale, saranno approfonditi i seguenti temi: utilizzo di criteri sociali e ambientali nella selezione degli investimenti, attenzione agli impatti ambientali nello svolgimento delle attività aziendali, greenwashing.

Viene altresì mantenuta con continuità l'attenzione sui contenuti emersi dal dialogo con gli azionisti: i principi e le linee guida sono disciplinati da apposita regolamentazione interna e pubblicati nelle sezioni Sostenibilità e Investor Relations del sito internet della Capogruppo. Anche nel corso del primo semestre 2023 il Consiglio di Amministrazione è stato informato con cadenza trimestrale sull'evoluzione della politica di dialogo.

Sezione Governance

Per gli aspetti di governance inerenti ai rischi Ambientali si rimanda alla sezione Informazioni qualitative sui rischi di Governance - paragrafo Governance, nel quale tali aspetti sono rappresentati unitariamente per le tematiche ambientali, sociali e di governance.

Sezione Risk management

Credem monitora i rischi legati ai fattori ambientali mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici “canali di trasmissione” possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

I principali rischi ambientali individuati, ovvero quelli riconducibili all'analisi di materialità pubblicata in DNF 2022, si concretizzano principalmente in rischio di non conformità, rischio reputazionale e rischio climatico (fisico e di transizione), in conseguenza al mancato presidio degli impatti ambientali diretti ed indiretti.

La tabella seguente esplicita la correlazione tra fattori ambientali, rischi connessi, impatti sui rischi tradizionali (finanziari e non finanziari) e gli eventuali presidi per la gestione e mitigazione:

Tema materiale	Fattori di Governance	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
Cambiamento climatico	Capacità di gestire, monitorare e razionalizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti (consumi energetici, emissioni di gas ad effetto serra generate dal Gruppo e correlate ad investimenti/finanziamenti, consumi di carta, smaltimento dei rifiuti, mobilità delle persone).	Generazione di emissioni di CO2 nello svolgimento delle attività di impresa (Scope 1 e 2) e lungo la catena del valore (Scope 3)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di non conformità alla normativa sulla tutela ambientale • Rischio reputazionale finalizzato a una stima del potenziale impatto economico derivante dal danno reputazionale clientela (cause esterne alla banca) • Rischio climatico di transizione • Rischio climatico fisico 	Politiche di riduzione e di compensazione inerenti il rilascio diretto e indiretto di gas serra, anche mediante prodotti e servizi ESG. (per maggiori informazioni consultare la sezione “Planet”, inclusa nella DNF 2022, pubblicata sul sito internet della Capogruppo)	<ul style="list-style-type: none"> • Enterprise Risk Management • Governo e Controllo Immobili • Coordinamento Strutture Logistiche

Nell'ambito del quadro normativo e di vigilanza prudenziale, il processo di integrazione e gestione dei rischi C&E rappresenta un aspetto di notevole rilevanza sia per l'Autorità Bancaria Europea (ABE) che per la Banca Centrale Europea (BCE). Il percorso verso la transizione ecologica, infatti, comporta rischi e opportunità per il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i rischi fisici indotti da eventi meteorologici estremi, cambiamenti gradualmente del clima o degrado ambientale possono manifestare impatti significativi sull'economia reale e sul settore finanziario.

Per tale ragione, gli istituti sottoposti a vigilanza sono tenuti ad integrare i rischi C&E nel sistema di gestione del rischio complessivo, al fine di monitorarli, mitigarli e comunicarli in modo trasparente e pertanto anche il Gruppo Credem si è attivato per integrare i rischi ESG all'interno del proprio framework. Con riferimento al processo di identificazione dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance ai quali il Gruppo è potenzialmente esposto è stato parzialmente rivisto ed aggiornato nel 2021 e potenziato

nel corso del 2022 mediante un'integrazione qualitativa della Mappa dei Rischi di Gruppo con nuove sottocategorie di rischio al fine di cogliere a pieno l'impatto dei rischi C&E, sociali e di governance sulle principali categorie di rischio esistenti.

A tali sottocategorie di rischi esistenti è comunque associata e valorizzata anche una categoria stand-alone "Rischi ESG", già prevista nel 2021, al fine di intercettare eventuali elementi di rischio non compresi nelle nuove sottocategorie identificate, ivi compresi i pillar Social e Governance.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, le seguenti definizioni sono state integrate nel documento "Processo di identificazione dei rischi ed analisi di rilevanza ai fini ICAAP, ILAAP e RAF".

Una volta identificate le sottocategorie di rischio climatico-ambientale potenzialmente impattanti le categorie di rischio esistenti, è stata predisposta un'analisi dedicata, con cadenza annuale, sui portafogli inerenti ai finanziamenti e gli investimenti, nonché sugli immobili delle Società del Gruppo per valutare la rilevanza delle esposizioni ai suddetti rischi.

Le attività di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici ed ambientali sono gestite dalla funzione Enterprise Risk Management, che coordina anche le attività di misurazione e monitoraggio dei fattori di rischio C&E sui rischi principali, coerentemente con la mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di materialità.

Di seguito vengono riportate le definizioni e le norme internazionali di riferimento su cui si basa il quadro di gestione dei rischi ambientali del Gruppo.

Coerentemente con la normativa di riferimento:

- Guida sui rischi climatici e ambientali della BCE - novembre 2020;
- Good practices for climate related and environmental risk management - Novembre 2022.

I rischi climatici ed ambientali possono essere suddivisi in due principali categorie:

RISCHI C&E
<ul style="list-style-type: none">• RISCHI FISICI: impatto finanziario derivante dal verificarsi di eventi catastrofici <u>acuti</u> (tempeste, inondazioni, incendi) o <u>cronici</u> (cambiamenti di temperatura)• RISCHI DI TRANSIZIONE: perdita finanziaria in cui può incorrere un'organizzazione a seguito del processo di transizione verso un'economia low carbon e climate-resilient (rischi di policy, legali, tecnologici, di mercato e reputazionali)

Di seguito si rappresentano le analisi del rischio di credito fisico e di transizione:

Rischio di Credito - RISCHIO FISICO	Rischio di Credito - RISCHIO TRANSIZIONE
<p>Per quanto riguarda l'analisi di rilevanza dei rischi fisici, è stata sviluppata ed adottata una metodologia interna che, partendo dalle principali fonti di letteratura nazionali e internazionali, ha permesso di completare un primo approfondimento sull'esposizione al rischio fisico degli immobili sulla base della localizzazione geografica (a livello di provincia), prendendo in considerazione n. 7 fattori di rischio collegati a eventi climatici significativi per il territorio italiano e per gli studi di settore (dissesto idrogeologico; piogge estreme e alluvioni; caldo estremo; variabilità nelle precipitazioni e siccità; variabilità nelle temperature; stress idrico; innalzamento del livello del mare).</p> <p>Il perimetro di applicazione ha incluso tutti gli immobili a garanzia di finanziamenti erogati e oggetto di leasing, relativi a Persone fisiche e giuridiche e correlati a Credito Emiliano e Credemleasing.</p> <p>Sulla base della localizzazione geografica degli immobili, della tipologia del bene, della data stipula e scadenza del contratto e del debito residuo, è stato calcolato un indicatore sintetico di rischio (alto, medio, basso) come risultante del livello di esposizione degli immobili ai singoli rischi climatici (collegati a n. 7 eventi climatici significativi del territorio italiano sopra riportati) per ciascuna area geografica.</p> <p>L'analisi è stata condotta sulla base di due scenari futuri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scenario ottimistico di contrasto efficace al cambiamento climatico e riduzione significativa delle emissioni di gas ad effetto serra nell'atmosfera; • scenario pessimistico comunemente associato all'espressione <i>Business-as-usual</i>, o <i>Nessuna mitigazione</i>, in cui la crescita delle emissioni continua ai ritmi attuali. <p>La soglia definita in termini di rapporto di <i>parte al tutto</i> tra quanto emerso nelle diverse fasce di rischio dell'indicatore sintetico è differenziata tra i diversi scenari.</p> <p>Le Società Credito Emiliano e Credemleasing sono risultate rilevanti in termini di esposizione al rischio fisico.</p>	<p>Per quanto concerne i rischi di transizione, è stata adottata una metodologia di analisi che, partendo dal settore economico di appartenenza delle controparti affidate, clusterizza le esposizioni nel portafoglio in n. 6 categorie industriali e identifica quindi il livello di esposizione verso le categorie ritenute maggiormente impattate su un orizzonte di medio e lungo termine dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (Fossil Fuel, Utility, Energy-Intensive, Buildings, Transportation, Agriculture).</p> <p>La categorizzazione si basa sulla metodologia Climate Policy Relevant Sectors (CPRS), richiamata da EBA nell'ambito dell'esercizio pilota di analisi dell'esposizione al rischio di transizione svolto su un campione di n. 29 banche europee.</p> <p>Il perimetro di applicazione, stabilito in coerenza con quanto definito per i rischi di credito, è rappresentato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • portafoglio creditizio (segmenti inclusi: Banche, Retail Imprese, Corporate Small Business, Corporate Large) delle Società Credito Emiliano, Credem Euromobiliare Private Banking, Credemleasing, Credemfactor e Avvera. <p>La soglia di materialità, in coerenza con le soglie definite per il rischio di credito, valuta il valore delle esposizioni delle categorie affette da rischio climatico sul totale esposizioni del portafoglio creditizio.</p> <p>Le Società Credito Emiliano e Credemleasing sono risultate rilevanti in termini di esposizione al rischio di transizione.</p>

Nel corso del 2022 il Gruppo ha affinato le metodologie quantitative alla base dell'analisi di materialità di tali rischi con l'obiettivo di stabilire i rischi oggetto di valutazione e la materialità di ognuno di essi con riferimento a ciascuna società controllata. In particolare, l'affinamento quantitativo dell'analisi di materialità per il rischio di credito legato ai rischi climatico-ambientali ha riguardato l'aggiornamento dei dati di input dell'analisi di rilevanza per il rischio di transizione e per quello fisico, mantenendo l'approccio metodologico dello scorso esercizio; l'automatizzazione dell'assegnazione dei giudizi negli scenari ottimistico e pessimistico per gli indicatori di rischio fisico "Alluvioni" e "Rischio idrogeologico" e la definizione del giudizio, in via residuale, secondo la logica alla base dei due scenari sopra citati migliorando o peggiorando di 1 notch il giudizio as-is.

Rischio di Mercato - RISCHIO FISICO e di TRANSIZIONE

Rischio di mercato legato ai rischi climatico-ambientali: la definizione di un'analisi di rilevanza fondata su un nuovo approccio che prevede il ricorso alla heatmap settoriale sul portafoglio investimenti (investimenti in emittenti Corporate e Financial) delle Società Credito Emiliano, Credemvita e Credem Euromobiliare Private Banking. Si adotta una heatmap che restituisce la valutazione di sintesi della rischioosità di ogni settore economico distinta sul Pillar Environmental. Le principali attività alla base della metodologia per la creazione della matrice settoriale e la quantificazione degli impatti dei fattori climatico-ambientali rispetto ai settori economici sono:

- 1 riconciliazione delle fonti informative internazionali;
- 2 aggregazione degli impatti climatico-ambientali e conversione degli stessi in score numerici;
- 3 definizione della scala valutativa (Alto, Medio, Basso) e aggregazione a livello settoriale (NACE).

I fattori climatico-ambientali adottati per la definizione della matrice settoriale sono: Qualità dell'acqua, Aria, suolo, Biodiversità ed ecosistemi, Efficienza e sicurezza delle risorse, Clima, Rifiuti, Rischio fisico, Rischio di transizione, Impatti su siti del patrimonio mondiale o altre aree protette, Impatti su specie inserite nella Lista Rossa IUCN delle specie minacciate, Condizioni di vita controverse o uso di sostanze chimiche/medicinali (ad esempio uso eccessivo di antibiotici).

La soglia di materialità valuta il valore delle esposizioni delle categorie affette da rischio climatico sul totale esposizioni in perimetro.

Il Portafoglio investimenti di proprietà di Credito Emiliano Spa risulta essere l'unico rilevante al rischio climatico ambientale di transizione e fisico che potrebbe impattare attraverso il canale di trasmissione rischio di mercato

Rischio Reputazionale - RISCHIO FISICO e di TRANSIZIONE

Per l'analisi di rilevanza dei fattori climatico-ambientali in ambito reputazionale il Gruppo ha ricondotto alla categoria C&E gli eventi oggetto dell'approccio quantitativo per il rischio reputazionale in generale, identificando in tal modo potenziali scenari.

Tale operazione ha mostrato che per l'esercizio 2022 gli ambiti inerenti a tematiche ESG costituiscono una parte significativa del valore a rischio complessivo (pari a circa il 40%) e in particolare, gli eventi afferenti a fattori C&E rappresentano il 10% dell'esposizione totale al rischio reputazionale.

Stante il carattere «evolutivo» dei possibili impatti dei fattori analizzati, la materialità del rischio reputazionale derivante da fattori C&E è stata considerata anche in maniera prospettica, e quindi legata al progressivo aumento dell'operatività negli ambiti di collocamento e distribuzione di prodotti legati a tali fattori. In sede di analisi di rilevanza si è quindi deciso di considerare anche un approccio qualitativo, individuando quali società del Gruppo siano potenzialmente esposte ad un rischio reputazionale legato a componenti C&E, sulla base della loro tipologia di operatività (prodotti, servizi e clienti).

Sono risultate quindi rilevanti: Credito Emiliano Spa, Credem Euromobiliare Private Banking, Avvera Spa, Credemleasing Spa, Credemfactor Spa, Euromobiliare Asset, Management SGR Spa, Credem Private Equity SGR Spa, Euromobiliare Advisory SIM Spa, Credemvita Spa

Alla luce delle metodologie sopra illustrate, si riporta di seguito la matrice di materialità 2022 dei rischi C&E per il Gruppo e per le Società ad esso appartenenti:

		Group level	Credembanca	Credemleasing	Credemfactor	Credem Euromobiliare Private Banking	Credemvita	Euromobiliare Sgr	Euromobiliare Sim	Awera	Credem Private Equity	Credemid	Other Legal entities
Credit	Climate Factors - Transition Risk												
	Climate Factors - Physical Risk												
	Environmental Factors												
Market	Climate Factors - Transition Risk												
	Climate Factors - Physical Risk												
	Environmental Factors												
Operational Risk	Operational Risk - Climate Factors												
	Operational Risk - Environmental Factors												
	Reputational - Climate & Environmental Factor												
Liquidity	Climate & Environmental Factor												
Strategic	Climate & Environmental Factor												
Insurance	Climate & Environmental Factors - Transition Risk												
	Climate & Environmental Factors - Physical Risk												

Materialità significativa
Minor materialità
Non materiale

L'analisi di materialità costituisce il primo passo, fondamentale, verso la definizione delle metodologie di quantificazione, attenuazione e controllo adottate per ciascuno dei rischi ritenuti rilevanti. Lo stesso concetto di rilevanza, per ciascun rischio, è coerente con quanto utilizzato nell'ambito dei principali processi di gestione dei rischi (ICAAP, ILAAP, RAF e Recovery Plan), al fine di assicurarne massima coerenza in termini di: rischi rilevanti, dotazione patrimoniale e target di rischio.

In particolare, al 30 giugno 2023, relativamente ai processi di gestione dei rischi C&E, oltre ad aver svolto l'esercizio regolamentare di stress test in ottica C&E, il Gruppo ha svolto le seguenti attività:

- definito metriche "ESG-Specific" in ambito RAF al fine di monitorare i rischi C&E (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Strategia" del presente paragrafo);
- intrapresa l'analisi del framework di concessione e monitoraggio del credito per il portafoglio corporate e large corporate, mentre il framework relativo al pricing è stato assegnato al cantiere Prodotti, le cui attività sono in corso di avvio;
- definito un framework metodologico di misurazione del rischio di credito di transizione in ottica C&E ed avviato le relative quantificazioni;
- avviata l'integrazione dei processi di operational e reputational risk assessment e le relative analisi di scenario in ottica C&E;
- definita una metodologia di costruzione di una heatmap settoriale del portafoglio degli investimenti ed avviata l'integrazione di tali metriche legate al rischio di mercato e di scoring ESG all'interno delle politiche di investimento e del reporting di market risk management;
- sviluppato un primo approccio metodologico per l'analisi di scenario in ambito Recovery Plan;

- effettuata una prima integrazione, con un approccio a rilasci intermedi sui singoli verticali di rischio, il processo ICAAP 2023 con una specifica analisi di scenario basata su eventi climatico avversi che possono impattare la struttura patrimoniale/di liquidità del Gruppo tramite specifici verticali di rischio sensibili a tali eventi (Prima integrazione prevista: ICAAP 2023).

Anche da un punto di vista di innovazione metodologica nella misurazione dei rischi il Gruppo ha fatto importanti passi avanti:

FOCUS RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento al rischio di credito, oltre agli indicatori specifici descritti nel paragrafo successivo, è stata sviluppata una metodologia per l'inclusione del rischio di transizione nel framework di stress testing. La quantificazione del rischio climatico, in particolare del rischio di transizione, a fini ICAAP è basata sull'inserimento delle componenti connesse al rischio climatico nel framework di stress testing del Gruppo. Seguendo le best practice di mercato, il rischio di transizione è stato integrato nella Probability of Default (PD), mediante la cosiddetta metodologia dei bilanci prospettici, che prevede due principali step, volti a proiettare i bilanci delle controparti appartenenti al segmento Imprese Corporate e ad introdurre un "costo climatico", consentendo quindi di misurare l'impatto della transizione sulle variabili economico-finanziarie.

Più in dettaglio, sono stati seguiti i seguenti step:

- sviluppo di modelli econometrici per la proiezione di alcune voci di bilancio considerate rilevanti per la struttura del modello di rating interno;
- calcolo di un costo operativo climatico, come prodotto tra il prezzo del carbonio e le emissioni di GHG, sottratto all'EBITDA con lo scopo di stressare il bilancio prospettico delle controparti;
- quantificazione dell'impatto climatico sullo score di bilancio e quindi sulla PD;
- integrazione degli impatti climatici nel framework di condizionamento della PD.

Nell'ICAAP 2023 si è evoluto l'approccio e sono stati utilizzati questi modelli.

FOCUS RISCHIO DI MERCATO

Con specifico riferimento al portafoglio investimenti ed al rischio di mercato, nel corso del 2022 è stata definita una metodologia di costruzione di una heatmap settoriale del portafoglio investimenti e sono in corso attività di integrazione di tali metriche legate al rischio di mercato e di scoring ESG all'interno delle politiche di investimento e del reporting di market risk management.

Con riferimento alle metriche utilizzate per la valutazione ed il governo dei rischi sotto il profilo climatico, il Gruppo ha definito metriche specifiche, affinate nel corso del 2022 anche grazie all'esercizio di climate stress test condotto per la BCE, attraverso una maggiore analiticità del calcolo delle metriche stesse.

In particolare, con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo stima le emissioni indirette di gas a effetto serra riconducibili ad attività aziendali, ma che provengono da fonti che non sono di proprietà o che non sono controllate da Credem. Queste emissioni sono spesso riconducibili alla catena del valore e sono costituite dalle emissioni dirette e indirette di altre organizzazioni, che vengono in parte allocate alla società che effettua il calcolo, sulla base di specifici fattori di attribuzione. In tale contesto il Gruppo calcola e fornisce disclosure delle emissioni generate dalle emissioni indirette collegate a finanziamenti e investimenti tramite una metrica di intensità delle emissioni GHG.

Con riferimento all'informativa sulle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 si rimanda al paragrafo "Consumi energetici ed emissioni di gas a effetto serra" pubblicato nella DNF 2022.

Con riferimento invece alle emissioni GHG Scope 3, sulla base delle indicazioni del GHG Protocol Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard, le emissioni di gas serra derivanti da diverse asset class devono essere allocate alle istituzioni finanziarie in base alla quota proporzionale di prestito o investimento nella controparte, rispetto al suo valore complessivo.

Nel 2021, il Gruppo Credem ha calcolato e pubblicato per la prima volta una stima delle emissioni di CO₂ indirette (Scope 3) collegate a finanziamenti e investimenti e, come sopra riportato, nel corso del 2022, anche grazie all'esercizio di climate stress test condotto per la BCE, ha affinato la metodologia di stima e l'analiticità del calcolo delle metriche stesse.

L'analisi delle emissioni di Scope 3 del portafoglio legate ad attività finanziate e agli investimenti del Gruppo è stata realizzata prendendo in considerazione le asset class più rilevanti in portafoglio e utilizzando per ciascuna di queste le specifiche metodologie di calcolo stabilite nel "Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry" del PCAF.

La principale evoluzione del 2022 ha riguardato i dati utilizzati in quanto per la maggior parte delle controparti, anche grazie alle informazioni recuperate da info-provider di mercato specializzati, sono stati utilizzati i dati relativi alle emissioni GHG specifiche delle singole controparti in portafoglio in coerenza con quanto implementato per la gestione dei rischi e di reporting. Per dettagli sul metodo di calcolo si rimanda al box sottostante;

METODOLOGIA DI CALCOLO DELLE EMISSIONI GHG SCOPE 3

- **Finanziamenti:** sono stati considerati tutti i crediti erogati alle controparti corporate (incluse le controparti di natura finanziaria) del Gruppo, la quantificazione delle emissioni finanziate è stata recuperata per ogni singola controparte da infoprovider specializzati utilizzati nei processi di gestione e presidio del rischio di credito che fornisce tali valori in modo puntuale.
- **Investimenti di proprietà:** è stato considerato il portafoglio Investimenti, inclusi gli investimenti in emittenti Corporate e Financial. Sono stati esclusi il portafoglio negoziazione, gli investimenti in Asset Backed Securities, Government, Mortgage Securities. Il dato delle emissioni finanziate è stato ricavato da MSCI, utilizzando il controvalore di mercato dell'investimento e l'intensità delle emissioni di Scope 1 e 2 in tonnellate di CO2 equivalente rispetto all'EVIC (Enterprise Value Including Cash) della controparte.
- **Investimenti della clientela:** sono stati inclusi nel calcolo gli investimenti in azioni e obbligazioni e gli investimenti in fondi, considerando sia i portafogli gestiti direttamente che i portafogli delegati a terzi. Il dato delle emissioni finanziate è stato ricavato da MSCI, utilizzando per i titoli il controvalore di mercato dell'investimento e l'intensità delle emissioni di Scope 1 e 2 in tonnellate di CO2 equivalente rispetto all'EVIC (Enterprise Value Including Cash) della controparte; per i fondi il controvalore di mercato è stato moltiplicato per l'intensità emissiva in tonnellate di CO2 equivalente sul valore investito.

La Banca ha altresì svolto un primo esercizio di calcolo dell'indicatore Weighted Average Carbon Intensity (WACI) (pari alla somma ponderata delle emissioni di carbonio per milione di euro di fatturato). Il primo esercizio di calcolo del WACI, anche in considerazione della rilevanza del business del Gruppo, è stato effettuato sul proprio portafoglio finanziamenti.

La metodologia di calcolo adottata prevede la sommatoria delle GHG Intensity Scope 1 e 2 (cioè la somma delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 rapportata al fatturato della controparte) per l'ammontare dell'utilizzato della singola controparte sul valore totale coperto di portafoglio (ovvero la somma di tutti gli utilizzi delle controparti per le quali sono disponibili le informazioni su GHG Scope 1 e 2).

FOCUS RISCHIO DI CREDITO

Con particolare riferimento al portafoglio di proprietà, lato portafoglio crediti, sono state svolte diverse attività che hanno consentito di raccogliere dati e informazioni ESG da info provider specializzati. Inoltre, per le esposizioni più rilevanti dei segmenti di clientela Large Corporate e Corporate è stato arricchito il processo di concessione e monitoraggio del credito prevedendo un ambito di valutazione volto ad analizzare e monitorare il posizionamento delle società richiedenti rispetto ai fattori climatici e ambientali e, in particolare, ai fattori di rischio fisico e di transizione. Più nel dettaglio, è stato definito un set di indicatori / metriche sintetiche di performance rappresentativi del livello di esposizione delle controparti richiedenti verso tali fattori. Gli indicatori sono funzionali alle valutazioni inerenti all'appetibilità e al processo di delibera del finanziamento per la singola controparte. La Policy riconducibile al servizio Crediti è stata quindi conseguentemente integrata prevedendo, tra i principi fondamentali per l'erogazione del credito, un'attenzione specifica rivolta ai fattori ESG, con focus rispetto al grado di esposizione agli impatti generati dai fattori C&E sulla sostenibilità delle controparti e dei portafogli creditizi.

Infine, le metriche climate & environmental integrate nella Policy, in funzione della disponibilità dei dati, informano il Comitato Credit Strategy e vengono rappresentate, anche tenuto conto dei driver di rischio fisico o di transizione considerati, con diverse viste settoriali e di segmento. Nel corso del primo semestre 2023 è stato avviato un monitoraggio di portafoglio riferito al "portafoglio collateral immobiliari", per valutarne le esposizioni ai rischi fisici e al rischio di transizione.

Di seguito la lista di metriche principali riportate al Comitato:

- score environmental;
- score transizione;
- score rischio fisico, anche con riferimento al driver di rischio fisico acuto e fisico cronico;
- GHG Intensity.

Infine, sono in corso di valutazione e successiva integrazione per il Comitato Credit Strategy, in una prima fase esclusivamente a livello gestionale, ulteriori indicatori di intensità di emissioni delle controparti.

Con specifico riferimento invece al portafoglio investimenti, nel corso del 2022 è stata definita una metodologia di costruzione di una heatmap settoriale del portafoglio stesso e sono in corso attività di integrazione di tali metriche legate al rischio di mercato e di scoring ESG all'interno delle politiche di investimento e del reporting di market risk management.

Al fine di definire dei limiti per i rischi ambientali che, se superati, determinano indagini più approfondite, il Gruppo ha integrato il proprio framework RAF. L'integrazione è avvenuta con uno statement qualitativo relativo ai rischi climatici e ambientali attraverso il quale il Gruppo dimostra, in continuità con le analisi di rilevanza effettuate in merito ai rischi climatici, il proprio impegno nel proseguire il percorso di integrazione dei fattori ESG nei propri processi decisionali, anche in considerazione delle aspettative della BCE in merito ai rischi C&E. Si ritiene che tale processo sia necessario al fine di garantire un efficace presidio nel tempo finalizzato a stabilire un approccio affidabile per misurare, monitorare e gestire tali rischi in un'ottica di mantenimento / riduzione del livello di esposizione del Gruppo.

A tal fine, il Gruppo si predispone al monitoraggio dell'esposizione complessiva e dello stato di avanzamento delle attività previste dal piano aggiornato.

Il profilo di rischio è determinato in base a due dimensioni:

1. l'esposizione del Gruppo ai rischi climatici e ambientali: viene determinata attraverso una valutazione dei risultati delle analisi di rilevanza sui rischi fisici e di transizione su base annuale e al monitoraggio degli indicatori di Il livello definiti relativamente a tali rischi;
2. il livello di presidio del Gruppo rispetto ai rischi climatici e ambientali: viene determinato attraverso una valutazione esperta periodica rispetto allo stato di avanzamento del Gruppo nel percorso di evoluzione previsto dal piano aggiornato.

Le valutazioni in riferimento al livello di esposizione e di presidio determinano una metrica qualitativa del profilo di rischio attraverso la matrice di monitoraggio di seguito illustrata.

Il livello di risk appetite riflette quindi l'impegno del Gruppo nel proseguire il percorso di evoluzione nel rispetto del piano aggiornato, ritenuto fondamentale. Rispetto al 2022 e a seguito dell'introduzione di indicatori di Il livello di monitoraggio, si è calibrato il Risk Appetite in relazione anche al livello di esposizione in riduzione o mantenimento.

Matrice di monitoraggio del profilo di rischio

Livello di esposizione	AUMENTO	MEDIO	MEDIO	ALTO	Punto d'attenzione in questa fase non saranno definite soglie di <u>Risk Tolerance</u> e <u>Risk Capacity</u>
	MANTENIMENTO	BASSO	MEDIO	ALTO	
	RIDUZIONE	BASSO	BASSO	MEDIO	
		LIMITATO	MODERATO	SIGNIFICATIVO	RISK APPETITE

Fasce di rischio – Livello di presidio

Come descritto sopra, sono state introdotte specifiche metriche per il monitoraggio, su cui non sono state ancora settate delle soglie. Tali metriche sono state definite nell'ambito degli indicatori SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) di secondo livello per monitorare le esposizioni del portafoglio creditizio e degli investimenti ai rischi fisici e di transizione valutandone la concentrazione attuale e prospettica in settori/ aree geografiche ad alto rischio C&E. Il Gruppo ha altresì definito metriche di intensità delle emissioni GHG che permettono di monitorare le emissioni delle controparti inerenti il portafoglio crediti e investimenti.

La tabella sottostante riporta le caratteristiche degli indicatori:

Tipologia indicatori	Rischio	Rischio C&E	Indicatore
Di concentrazione	Rischio di Credito	Di transizione	Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie ad alto rischio C&E di transizione alla data di riferimento
	Rischio di Credito	Fisico	Indicatore di stock che monitora il numero di mutui (o delle esposizioni ad essi associate) esposti al rischio C&E fisico
			Indicatore di flusso che guida e monitora il numero di nuovi mutui (e delle esposizioni ad essi associate) esposti al rischio C&E fisico e la rispettiva evoluzione nel trimestre
			Indicatore di stock che monitora le esposizioni creditizie verso imprese esposte al rischio C&E fisico
	Rischio di Mercato	C&E	Indicatore di stock che monitora gli investimenti ad alto rischio C&E alla data di riferimento
Di intensità	Rischio di Credito	Di transizione	Indicatore che monitora il valore delle tonnellate di CO2 emesse per €/mln di revenue dall'azienda
			Indicatore che monitora il grado di esposizione della Banca alle controparti ad alta intensità di emissioni di Scope 1 e 2

Una prima integrazione in tematica di stress è stata svolta nell'ambito del Recovery Plan 2022. L'approccio metodologico è basato sui tre scenari climatico-ambientali già utilizzati nell'ambito dell'esercizio di BCE Climate Stress Test regolamentare:

- scenario triennale «Short Term-Transition Risk»;
- scenario annuale per il rischio fisico «Drought and Heatwave»;
- scenario annuale per il rischio fisico «Flood».

Per ciascuno scenario è stata poi condotta un'analisi di sensitivity semplificata per calcolare la somma degli impatti in termini di maggiori rettifiche ("impairment losses").

Nell'ambito dell'ICAAP 2023 le metodologie di stress si sono evolute: l'impatto del rischio climatico viene stimato sul perimetro delle controparti imprese (corporate e aziende retail) e viene quantificato come quantificato come un add-on in termini di ECL.

La quantificazione dell'impatto avviene attraverso i seguenti step:

1. sviluppo di un modello econometrico con l'obiettivo di proiettare alcuni indicatori del modulo di bilancio (descritti nel paragrafo precedente relativo al rischio di credito);
2. stima di una voce di costo aggiuntiva con l'obiettivo di stressare gli indicatori di bilancio, attraverso l'utilizzo di informazioni sulle emissioni di GHG per settore e sul costo della CO2;
3. calcolo di uno shock da applicare allo score di bilancio e di riflesso alla PD.

I risultati sono stati così integrati nelle evidenze dello scenario avverso dell'ICAAP 2023. Il framework di stress testing per i rischi C&E è in fase di aggiornamento ed evoluzione in coerenza con il piano azione BCE per dicembre 2023.

Tabella 2 — Informazioni qualitative sui rischi sociali

Sezione Business strategy and processes

Il Gruppo sta implementando l'analisi dei rischi Social all'interno del proprio modello di business favorendo l'inclusione, la tutela e lo sviluppo delle risorse umane, l'occupazione e il welfare aziendale. Nel primo semestre 2023 è stato intrapreso il processo di pianificazione preliminare 2023-2027, che traccia la linea di sviluppo anche in ambito sociale, per favorire la creazione di valore nel lungo termine.

In particolare il Gruppo si pone l'obiettivo di incrementare:

- i congedi parentali, per garantire una maggior conciliazione vita-lavoro;
- i percorsi welfare di prevenzione, con impatti sulla salute dei lavoratori;
- le assunzioni su base annuale, per perseguire una diversificazione anagrafica e di genere;
- la formazione volontaria, per qualificare conoscenze e competenze;
- l'educazione finanziaria, per sviluppare una cittadinanza attiva e diminuire le asimmetrie informative tra banca e consumatore.

Nel piano strategico attuale (2020 - 2023) si stanno traguardando i seguenti obiettivi Social prefissati:

Obiettivi	Target 2023	Consuntivo 2022
Certificazione Equal Salary	Mantenimento certificazione	Mantenimento certificazione
Quota di formazione e-learning sul totale della formazione erogata	70%	81%
Quota di formazione facoltativa sul totale della formazione erogata	15%	14,2%
Incentivazione del lavoro agile	22%	86%
Incremento di assunzioni, favorendo le giovani generazioni	800 persone	1344
Monitoraggio della soddisfazione per il livello di servizio erogato	82/100	82/100
Incremento della gamma di prodotti ESG	+30%	+750%
Incremento di soggetti coinvolti in iniziative di alfabetizzazione finanziaria	+30%	+91%

Si considerano i dati e le informazioni al 31.12.2019 come baseline per i target 2022/2023.

Tra le altre iniziative Social attivate nel semestre di riferimento sono degne di nota:

- la campagna per l'individuazione di nuovi diversity coach, persone del Gruppo che si rendono portavoce della cultura inclusiva, di esigenze specifiche in ambito D&I e partecipanti attivi in tavoli di lavoro coordinati dalla funzione PEOPLE Management;
- la Politica di Prevenzione per il biennio 2023-2024, che consiste nell'offerta gratuita di un pacchetto prevenzione personalizzato in funzione di età e sesso rivolta a tutti i dipendenti.

Anche nel 2023 il Gruppo ha strutturato un'attività di Stakeholder engagement per meglio comprendere gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi dell'impresa sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani, nell'ambito delle sue attività e dei suoi rapporti di business, favorendo una comprensione più estesa dei rischi e delle opportunità.

In quest'ottica ha effettuato questionari di engagement su varie tipologie di stakeholder, quali clienti, dipendenti, investitori, azionisti e fornitori, anche su tematiche sociali. Il questionario mira a comprendere il livello di rilevanza attribuita alle questioni sociali, quali diversità, equità, inclusione, competenze, conoscenze, salute e sicurezza e welfare aziendale.

L'attività di ascolto confluirà, nel processo di identificazione e prioritizzazione dei temi materiali, che saranno pubblicati nella DNF 2023.

Sezione Governance

Per gli aspetti di governance inerenti ai rischi Sociali si rimanda alla sezione Informazioni qualitative sui rischi di Governance - paragrafo Governance, nel quale tali aspetti sono rappresentati unitariamente per le tematiche ambientali, sociali e di governance.

Sezione Risk management

CreDEM monitora i rischi legati ai fattori sociali mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici "canali di trasmissione" possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

I principali rischi sociali individuati, inclusi nella mappa dei rischi e riconducibili all'analisi di materialità pubblicata in DNF 2022, ovvero quelli legati ad esempio alla sicurezza, alla salute e sicurezza sul lavoro, ai diritti dei lavoratori, ai diritti umani e alla parità di genere, si concretizzano principalmente in rischio reputazionale, in conseguenza ad attività controverse e in rischio di non conformità alla normativa (compliance), per la possibilità di incorrere in perdite dovute a sanzioni o contenziosi.

La tabella seguente esplicita la correlazione tra fattori sociali, rischi connessi, impatti sui rischi tradizionali (finanziari e non finanziari) e gli eventuali presidi per la gestione e mitigazione:

Tema materiale	Fattori sociali	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
Diversità, equità e inclusione	Capacità di assicurare pari opportunità di accesso, crescita, remunerazione, conciliazione di vita privata e professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Discriminazione e disparità salariali con impatti negativi su Persone, minoranze e sulla società; • Peggioramento del clima aziendale e della motivazione dei Dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale finalizzato a una stima del potenziale impatto economico derivante dal danno reputazionale clientela (cause interne alla banca) • Rischio di non conformità alla normativa sulla salute e sicurezza dei Dipendenti e sulla disciplina giuslavoristica 	Politiche per contrastare la discriminazione, la differenza salariale e favorire l'inclusione (Certificazione equal salary, Top Employers, adesione alla Carta per le Pari Opportunità e l'uguaglianza sul lavoro rilasciata dalla Fondazione Sodalitas)	<ul style="list-style-type: none"> • Direzione Prevenzione e Sicurezza • People Management • Personale della capogruppo
Sicurezza e protezione dei dati	Capacità del Gruppo di tutelare la riservatezza dei dati e delle operazioni dei Clienti	<ul style="list-style-type: none"> • Violazione dei dati personali di terzi gestiti della banca; • Aumento delle truffe informatiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di non conformità alla normativa sulla tutela dei dati personali e trasparenza nella distribuzione di 	Policy e regolamenti atti a contrastare ed impedire la fuga di dati personali	<ul style="list-style-type: none"> • Data Protection Officer • Enterprise Risk Management • Antiriciclaggio • Compliance • Analytics and

Tema materiale	Fattori sociali	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
Innovazione e digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di sviluppare politiche innovative e servizi tecnologicamente e all'avanguardia, in grado di apportare benefici agli Stakeholder • Capacità di sviluppare prodotti e servizi finanziari digitali 	Esclusione di fasce di clientela meno qualificate/digitali	servizi bancari e finanziari <ul style="list-style-type: none"> • Rischio di coinvolgimento in operazioni che originano da attività criminali (Antiriciclaggio/ Antiterrorismo) • Rischio operativo: Conduct Risk, IT Risk • Rischio strategico 	Strategie per il supporto e lo sviluppo di idee e prodotti innovativi rivolti ai Clienti privati e alle imprese, anche mediante attività di open innovation con i clienti per sondare i loro bisogni e diffondere la cultura digitale	Fraud Audit •Information Security Governance
Finanza sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> •Adozione di pratiche di screening socio-ambientale nelle attività di asset management, che escludono investimenti in imprese e istituzioni i cui valori non sono compatibili con quelli del Gruppo (Armi non convenzionali, derivati ad uso speculativo su materie prime alimentari, Emittenti con gravi violazioni nell'ambito dei diritti umani e del lavoro minorile • Sviluppo di prodotti e servizi con specifiche finalità ambientali e/o sociali 	Investimento in attività non etiche/sostenibili , con impatti negativi in termini sociali e ambientali la definizione di una specifica politica e metodologia per la gestione ed il monitoraggio dei principali effetti negativi (c.d. PAI - Principal Adverse Impact) delle decisioni di investimento nella gestione dei prodotti e servizi sostenibili ha favorito l'adozione dei seguenti PAI indicators: <ul style="list-style-type: none"> • PAI 10: violations of UNGC principles and OECD Guidelines for Multinational Enterprises • PAI 14: exposure to controversial weapon 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale connesso alla performance prodotti • Rischio reputazionale finalizzato a una stima del potenziale impatto economico derivante dal danno reputazionale clientela (cause interne alla banca, rapporti tra banca e Clienti) 	Progressiva integrazione di azioni di mitigazione/adattamento climatico, anche mediante politiche di investimento ESG. Una gestione etica, responsabile, e trasparente del business	

Nell'ambito dell'approccio quantitativo adottato dal Gruppo per la stima del rischio reputazionale, in continuità con quanto svolto nel 2022, anche nel 2023 è stato predisposto un questionario da sottoporre ad un campione rappresentativo della clientela per identificare gli eventi di rischio riconducibili al pillar attinente alla componente Social. In particolare, gli ambiti di indagine riguardano l'operatività in settori controversi, l'attenzione all'ambiente di lavoro e al personale (welfare aziendale, pari opportunità di genere tra Donne e Uomini, formazione), le discriminazioni, l'utilizzo di criteri sociali nella selezione degli investimenti, l'attivazione di politiche a supporto delle comunità locali.

Nel 2022 gli eventi afferenti a fattori Social hanno rappresentato circa il 17% dell'esposizione totale al rischio reputazionale.

Tabella 3 — Informazioni qualitative sul rischio di governance

Sezione Governance

Il Gruppo sta implementando l'analisi dei rischi di Governance all'interno del proprio modello di business per favorire etica e integrità nella gestione del business.

Nel primo semestre 2023 è stato intrapreso il processo di pianificazione preliminare 2023-2027, che traccia la linea di sviluppo anche in ambito di governance, per favorire la creazione di valore nel lungo termine.

In particolare il Gruppo si pone l'obiettivo di:

- incrementare lo stakeholder engagement, per comprendere ed integrare aspettative e priorità dei portatori di interessi;
- incrementare il numero di induction al Board e al Top Management, per qualificare le conoscenze e le competenze funzionali alla definizione, supervisione e gestione della strategia ESG;
- migliorare, progressivamente, il rating del questionario Climate change del Carbon Disclosure Project (CDP), per fornire informazioni sui propri impatti climatici in modo trasparente e standardizzato.

Nel piano strategico attuale (2020 - 2023) si stanno traguardando i seguenti obiettivi di Governance prefissati:

Obiettivi	Target 2023	Consuntivo 2022
Incremento del numero di persone coinvolte nelle attività di stakeholder engagement	+20%	+127%
Quota di sessioni formative a tema ESG sul totale della formazione del board	20%	75%
Implementazione di un sistema di MBO correlato a KPIs ESG identificati sulla base dei temi materiali del gruppo	100% dei temi materiali coperti	82%

Si considerano i dati e le informazioni al 31.12.2019 come baseline per i target 2022/2023.

Nel primo semestre 2023 il Gruppo ha altresì attivato due importanti cantieri progettuali:

- ESG Target operating model: in quest'ambito sono in corso di ulteriore definizione comitati di riferimento in materia di sostenibilità (es. Comitato Sostenibilità di Gruppo, Comitato Sostenibilità area Wealth, rif. Sezione Governance per i dettagli), e l'integrazione delle regole di funzionamento per delineare i processi di reporting correlati. E' stato altresì intrapreso un processo di formalizzazione di ruoli /responsabilità riconducibili ai Servizi/Società principalmente impattate. Il modello operativo è tuttora in fase di evoluzione e si pone, per il 2024, i seguenti obiettivi:
 1. estendere il modello operativo alle Legal Entities del Gruppo impattate, definendo le modalità di gestione e di interazione;
 2. completare il disegno del modello operativo riconducibile alla Capogruppo evolvendo ed ampliando quanto già in essere.
- ESG Data Governance: nel corso delle recenti evoluzioni in materia di sostenibilità, il Gruppo ha implementato una specifica architettura riconducibile ai dati ESG; è in corso di progressiva definizione il relativo modello di Data Governance (definizione delle ownership su dati/informazioni, deleghe di gestione, informativa e reporting,, ecc.). Nel 2024 la Banca si pone l'obiettivo di completare/consolidare il modello e di estenderlo alle società del Gruppo.

Credem ha strutturato una specifica architettura dei dati ESG, tuttora in fase di ampliamento, affinamento e consolidamento. Tale impianto architetture, per garantire un'accessibilità diffusa a tutti gli utenti aziendali, è stata alimentata (e viene alimentata semestralmente) dalle seguenti basi dati:

- Pillar3 (data rif. 30/06/2023);
- controparti affidate (report e scoring ESG su tutto il perimetro Financial Reporting);
- collateral immobiliari a garanzia (info su prestazioni energetiche e rischi fisici).

L'attuale contesto implica rapidi sviluppi architetture paralleli all'evolversi delle informazioni, delle logiche e delle destinazioni d'uso, sia relativamente agli aspetti di rischio ESG, sia alle altre informazioni inerenti la sostenibilità. In tal senso alcune delle prossime milestone di sviluppo riguarderanno:

- l'attivazione delle alimentazioni delle informazioni di nuova produzione relative ai finanziamenti ed ai collateral (entro 31/12/2023);
- il rilascio di specifico cruscotto di sintesi per la strutturazione ed emissione di bond green (entro 31/12/2023);
- flussi informativi derivanti dall'adeguamento alla CSRD (entro 31/12/2024).

Tutte le informazioni ad oggi disponibili mediante l'architettura ESG sono state acquisite tramite infoprovider o da basi dati interne regolamentari. Per ciascun dato è quindi disponibile un set informativo inerente la sua origine (se da fonte interna o esterna, se dato puntuale o dato stimato, la data di aggiornamento dello stesso, ecc.). Il processo di elezione di qualsiasi informazione alla base dati ESG è sottoposto alle regole di Data Governance, le quali prevedono la definizione precisa della natura di ciascun dato in modo da rendere esplicito il grado di accuratezza/affidabilità dello stesso.

Anche nel 2023 il Gruppo ha strutturato un'attività di Stakeholder engagement per meglio comprendere gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi dell'impresa sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi quelli sui diritti umani, nell'ambito delle sue attività e dei suoi rapporti di business, favorendo una comprensione più estesa dei rischi e delle opportunità.

In quest'ottica ha effettuato questionari di engagement su varie tipologie di stakeholder, quali clienti, dipendenti, investitori, azionisti e fornitori, anche su tematiche di governance. Il questionario mira a comprendere il livello di rilevanza attribuita anche alle seguenti tematiche: operare con integrità e nel rispetto di principi etici; trasmettere agli Stakeholder, attraverso i comportamenti, purpose, valori e cultura aziendali; sviluppare le procedure, codici, standard e canali di segnalazione per garantire il rispetto di leggi e regolamenti vigenti e prevenire fenomeni corruttivi nelle attività di business.

La mission è orientata al perseguimento del successo sostenibile attraverso la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di indirizzo e supervisione strategica, guida il Gruppo al perseguimento dell'obiettivo sopra citato, valutando opportunamente i rischi e le opportunità correlate.

La funzione di gestione, che si sostanzia nell'attuazione degli indirizzi strategici e nella gestione dell'azienda, è svolta dallo stesso Consiglio, per quanto riguarda le attribuzioni non espressamente delegate ad altri organi, e dal Comitato Esecutivo per le attribuzioni a questo delegate. Il Direttore Generale partecipa alla funzione di gestione in qualità di rappresentante di vertice della struttura interna.

La funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, organo che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina per le società quotate cui la Banca ha aderito.

Il Collegio Sindacale di Credito Emiliano S.p.A. svolge altresì le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

In linea con le previsioni normative contenute nella Circolare 285 e con quanto previsto dal Codice, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti 3 comitati specializzati:

- Comitato Consiliare Nomine di Gruppo, che supporta con funzioni propositive e consultive il CA e gli altri organi deliberanti della Capogruppo in materia di "Nomine".
- Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo, che supporta, con funzioni propositive e consultive, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi deliberanti della Capogruppo in materia di "Remunerazioni".
- Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, che svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri –

al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

Con particolare riferimento alla Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'attività dei seguenti Comitati, che svolgono funzioni istruttorie, consultive e propositive:

- Comitato manageriale di Sostenibilità: svolge funzioni propositive e consultive in materia di sostenibilità per promuovere la progressiva integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle attività aziendali. Il Comitato è presieduto dal Direttore Generale, ne fanno parte anche tutti i Top Manager della Direzione Centrale e n. 2 membri del Consiglio di Amministrazione; garantisce la proposizione manageriale e di leadership correlata alla definizione di KPIs ESG e stimola l'applicazione ed il presidio della strategia di sostenibilità del Gruppo. L'organo collegiale ha una natura multidisciplinare ed è dotato di risorse finanziarie per dar corso alla progettualità, stimolare la formazione interna e cooptare esperti per diffondere una cultura di sostenibilità trasversale. In particolare:
 - supporta il Consiglio di Amministrazione e Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo nella proposizione strategica in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di governance e nella definizione del relativo milestone plan;
 - propone piani di formazione per garantire l'adeguato livello di conoscenze e competenze;
 - valuta e propone la miglior destinazione delle risorse finanziarie e umane;
 - monitora in via continuativa il benchmark di sostenibilità, settoriale e sistemico;
 - propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Consiliare Rischi e Sostenibilità di Gruppo, l'analisi di materialità e la relativa lista prioritizzata di temi materiali;
 - propone al Comitato Consiliare Remunerazioni di Gruppo un panel di indicatori KPIs ESG funzionali alla composizione delle correlate schede del Personale Più Rilevante
 - definisce le linee guida di comunicazione ESG, previa condivisione e definizione con il Comitato Brand, Comunicazione e Pubblicità;
 - in ambito di emissioni ESG, propone al Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento del Framework ESG e monitora la conformità del correlato Eligible Portfolio e dell'allocazione dalla raccolta ai criteri di idoneità specificati nel Framework ESG;
 - relativamente al presidio dei rischi ambientali e climatici, propone al Comitato Esecutivo la definizione di indicatori di Il livello funzionali all'integrazione del Risk Assessment Framework (RAF)
 - tiene conto delle pertinenti informazioni rivenienti dalle società del Gruppo e, in relazione alle attività caratteristiche condotte dalle società appartenenti all'Area Wealth, delle proposte e linee guida formulate dallo specifico Comitato di Sostenibilità Area Wealth per gli aspetti di comune rilevanza.
- Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità: contribuisce all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, sociali e di governance, tenendo conto delle attività caratteristiche e dei presidi interni identificati. Su proposta del Consiglio di Amministrazione:
 - valuta la proposizione strategica in ambito di sostenibilità e il relativo milestone plan proposto dal Comitato Sostenibilità di Gruppo;
 - contribuisce all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ambientali, climatici e sociali, al fine di contribuire al successo sostenibile del Gruppo;
 - verifica l'efficacia del presidio dei rischi ambientali, climatici e sociali del Gruppo, sulla base della progettualità e delle rendicontazioni trasmesse dal Comitato Sostenibilità di Gruppo e dalle altre Funzioni preposte;
 - presidia il processo di rendicontazione non finanziaria (DNF).
- Comitato interfunzionale Risk Management: supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo nel presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e del suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework. Relativamente ai rischi derivanti dai fattori ESG, alla Funzione ERISK (Enterprise Risk Management), che supporta il Comitato, sono stati affidati l'identificazione, la valutazione, la misurazione, il monitoraggio dei rischi climate and environmental (C&E).
- Comitato Credit Strategy: monitora il livello di esposizione ai fattori climatici e ambientali che possono incidere sulle politiche creditizie del Gruppo.

Per garantire il progressivo allineamento dell'assetto organizzativo del Gruppo al presidio dei rischi ESG, con particolare riferimento a quelli C&E, sono stati implementati regolamenti interni e politiche inerenti alle funzioni aziendali maggiormente impattate a livello gestionale ed operativo, in particolare:

- Servizio Governance e Relazioni Esterne, per contribuire al successo sostenibile del Gruppo attraverso un'efficace e continuativa attività di Stakeholder engagement finalizzata alla creazione di valore nel medio-lungo termine per gli azionisti e gli altri Stakeholder rilevanti.
- Servizio Crediti, per garantire una progressiva granularità delle analisi sul grado di esposizione agli impatti generati dai fattori climatici e ambientali sulla sostenibilità delle controparti e dei portafogli creditizi, sono stati adeguati le relative metriche.
- Risk Management, per garantire il controllo e presidio del Chief Risk Officer e della Funzione Risk Management nel suo complesso.

Ad aprile 2023 è stata costituita la Funzione Governo della Sostenibilità dedicata esclusivamente al governo della Sostenibilità d'impresa per garantire una implementazione di competenze e coordinamento rispetto ai seguenti ambiti progettuali: strategia, governance, presidio dei rischi ambientali e climatici, comunicazione e reporting, metriche e obiettivi ESG.

La mission della funzione consiste nel contribuire al successo sostenibile del Gruppo mediante una piena integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance finalizzata alla creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti e degli altri Stakeholder rilevanti, garantendo uno strutturato processo di comunicazione e reporting.

Un ruolo di primo piano nell'ambito dei presidi dei rischi ESG è svolto dalle funzioni di controllo, in particolare:

- Internal Audit: nel corso del 2023 è stato definito e integrato un framework ESG, mediante la creazione di una matrice di rilevanza che consente:
 - una visione dell'impatto dei requisiti normativi ESG sulle aree operative del Gruppo;
 - un inquadramento sul livello di adeguamento delle aree impattate;
 - la mappatura dei macro-rischi e degli obiettivi di controllo;
 - l'individuazione delle priorità di intervento sulle quali dovranno basarsi i futuri esercizi di Audit.
- Compliance: funzione che presidia la gestione del rischio di non conformità normativa, effettuando le necessarie analisi in presenza di una variazione del quadro normativo per verificare l'adeguatezza dell'assetto operativo del Gruppo rispetto alle disposizioni applicabili. L'attività è funzionale al successivo adeguamento dei processi e delle procedure interne da parte dei relativi owners, previa validazione da parte della funzione Compliance sulla conformità delle soluzioni adottate.
La funzione effettua, altresì, l'analisi e l'adeguamento al framework europeo ESG in tema di finanza sostenibile.
- Enterprise Risk Management: alla funzione sono affidati l'identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio dei rischi climatici e ambientali (C&E).
La funzione, nell'ambito delle attività svolte per l'analisi di rilevanza, è responsabile della valutazione di tali rischi, tramite specifiche analisi volte a misurare l'esposizione del Gruppo adottando metodologie in linea con le pratiche adottate dal Regulator e con le best practice osservate sul mercato; coordina altresì le attività di misurazione e monitoraggio relative ai fattori di rischio C&E sui rischi principali, in coerenza con la mappa dei rischi utilizzata per l'analisi di rilevanza.
In particolare, verifica che le procedure interne siano idonee ad assicurare il rispetto dei limiti di propensione al rischio definiti nel Risk Appetite Framework.
In coerenza con l'action plan comunicato alla Banca Centrale Europea, sono state altresì apportate evoluzioni all'analisi di rilevanza dei rischi utilizzata dalla funzione e alla base dei principali processi di gestione dei rischi (RAF, ICAAP, ILAAP, RRP, ecc.).

Per ulteriori approfondimenti inerenti la governance si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2022 e, con particolare riferimento alla governance di sostenibilità, alla DNF 2022. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet della Capogruppo.

Con riferimento alle politiche di remunerazione, il Gruppo ha stabilito una correlazione delle stesse agli obiettivi di sostenibilità. L'82% dei temi materiali pubblicati in DNF sono correlati a KPIs individuali attribuiti al Top Management e inclusi nella politica di remunerazione. Il peso attribuito a ciascun KPI oscilla dal 10%

al 40%. Nel 2023, l'indicatore sintetico di sviluppo sostenibile istituito nel 2022, è stato esteso a tutto il Personale Più Rilevante del Gruppo - oltre agli Amministratori esecutivi - ed è costituito dai seguenti items:

1. emissioni Scope 2;
2. finanza sostenibile;
3. formazione ESG;
4. uguaglianza di genere;
5. rispetto del piano pluriennale sui rischi ambientali e climatici.

Il peso attribuito al suddetto indicatore è del 10%.

Sezione Risk management

Credem monitora i rischi legati ai fattori di governance mappando i potenziali impatti negativi che attraverso specifici “canali di trasmissione” possono concretizzarsi in rischi (finanziari e non finanziari) quantificabili e gestibili.

I principali rischi di governance, individuati coerentemente con la mappa dei rischi, sono legati a fattori quali l'anticorruzione, l'anticiclaggio, la presenza di iniziative e regole volte a garantire la business ethics e una governance solida e trasparente, si concretizzano principalmente in rischio reputazionale e in rischio operativo.

La tabella seguente esplicita la correlazione tra i temi materiali di Governance presenti nell' analisi di materialità pubblicata in DNF 2022, i fattori di governance, i rischi connessi, gli impatti sui rischi tradizionali (finanziari e non finanziari) e gli eventuali presidi per la gestione e mitigazione:

Tema materiale	Fattori di Governance	Impatto negativo	Tipologia di rischio	Azioni di mitigazione	Funzioni di Presidio
Etica, integrità e trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di operare nel rispetto di leggi, regolamenti e principi etici • Lotta alla corruzione attiva e passiva • Capacità di identificarsi e trasmettere agli stakeholder la missione i valori aziendali, fulcro e sintesi dell'identità del Gruppo, e di garantire trasparenza operativa e relazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Episodi di corruzione, comportamenti anticoncorrenziali e altre condotte in violazione di leggi e regolamenti • Malcontento da parte dei clienti con possibile aumento di reclami e contenziosi 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio reputazionale di non conformità alle norme • Rischio reputazionale connesso alle performance prodotti • Rischio reputazionale finalizzato ad una stima del potenziale impatto economico derivante dal danno reputazionale clientela (Corporate Governance, rapporti tra banca e clienti, cause interne alla banca) • Rischio di governance • Rischio operativo: conduct risk 	Controlli interni per garantire la conformità alle norme, la mitigazione di possibili azioni corruttive o anticoncorrenziali (per maggiori informazioni consultare la sezione “I Controlli interni”, inclusa nella DNF 2022, pubblicata sul sito internet della Capogruppo).	<ul style="list-style-type: none"> • Segreteria Generale • Organizzazione • Compliance • Anticiclaggio • People Management • Enterprise Risk Management • Audit

Nell'ambito dell'approccio quantitativo adottato dal Gruppo per la stima del rischio reputazionale, in continuità con quanto svolto nel 2022, anche nel 2023 è stato predisposto un questionario da sottoporre ad un campione rappresentativo della clientela, per identificare gli eventi di rischio riconducibili al pillar attinente alla componente Governance. In particolare, gli ambiti di indagine riguardano il rischio di condotta, l'offerta di prodotti relativi a settori controversi, il falso in bilancio, il greenwashing.

Nel 2022 gli eventi afferenti a fattori Governance hanno rappresentato circa il 20% dell'esposizione totale al rischio reputazionale.

Informativa quantitativa

Nella presente sezione vengono rappresentate le seguenti tavole quantitative in ambito “Prudential disclosures on ESG risks (Article 449a CRR)”:

- Template 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua;
- Template 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali;
- Template 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio;
- Template 5 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico;
- Template 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852.

Si precisa che, in coerenza con le altre tavole incluse nel presente documento, le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

Template 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Nel Template 1 sono rappresentate le esposizioni del Gruppo Credem nei confronti di società non finanziarie che operano in settori connessi al carbonio che contribuiscono in modo significativo al cambiamento climatico, e la qualità di tali esposizioni, compresi lo status di esposizione deteriorata, la classificazione come stage 2 e i relativi accantonamenti, nonché le classi di maturity.

Con riferimento alle metriche ESG, nel Template 1 sono rappresentate le esposizioni del Gruppo Credem verso controparti escluse dagli “EU Paris-aligned Benchmarks”, poiché considerate particolarmente inquinanti. Tali controparti sono definite in accordo all’articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e all’articolo 12, paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818, in cui sono definite alcune percentuali soglia di coinvolgimento in tali attività economiche inquinanti superate le quali la società viene esclusa dal benchmark, come indicato di seguito:

- società che traggono l'1% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di antracite e lignite;
- società che traggono il 10% o più dei propri ricavi dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili derivati dal petrolio;
- società che traggono il 50% o più dei propri ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di combustibili gassosi;
- imprese che ottengono il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di elettricità con un'intensità di gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂ e/kWh.

Per l'identificazione delle controparti sopra citate, il Gruppo Credem si è avvalso di informazioni recuperate da un data provider esterno.

Con riferimento alla disclosure sulle emissioni assolute (scope 1, 2 e 3), il Gruppo Credem ha deciso di usufruire del periodo di phase-in stabilito dal COMMISSION IMPLEMENTING REGULATION (EU) 2022/2453 – Annex II, dal momento che non è ancora disponibile all'interno dei sistemi banca un dettaglio informativo tale da rappresentare le emissioni nelle modalità richieste dal template. Nello specifico, il dato relativo alle emissioni assolute viene già rendicontato dalla banca nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DCNF), ma dal momento che la Disclosure Pillar 3 ESG richiede un maggior livello di dettaglio e granularità del dato sulle emissioni assolute, la banca ha deciso di non dare disclosure.

Parallelamente sono stati avviati contatti con provider esterni al fine di recuperare il dato di emissioni assolute per le controparti finanziate in accordo al livello di dettaglio richiesto dal Pillar 3.

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 2)

Sottosettore		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo (in migliaia di EUR)					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti (in migliaia di EUR)		
		Di cui esp. vs imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art.12 par.1, lett. da d) a g), e dell'art. 12 par. 2 reg. (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate		
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	15.539.818	125.924		626.480	295.428	211.435	8.038	187.000
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	409.018	6.338		27.976	8.070	5.930	479	4.672
3	B - Attività estrattiva	36.031	902		447	605	439	4	406
4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite	2	-		-	1	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	481	-		-	-	-	-	-
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	3	-		1	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività estrattive	35.539	902		446	599	435	4	402
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	6	-		-	5	4	-	4
9	C - Attività manifatturiere	7.816.254	51.248		230.888	71.790	58.069	2.503	48.159
10	C.10 - Industrie alimentari	1.413.897	192		41.516	12.608	10.967	478	8.864
11	C.11 - Produzione di bevande	316.768	-		4.958	2.570	1.689	52	1.336
12	C.12 - Industria del tabacco	553	539		13	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	225.828	2		7.929	2.233	1.429	58	1.119
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	135.543	-		5.452	6.549	4.422	60	4.177
15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	118.331	-		9.053	3.011	1.639	101	1.422
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	136.072	-		3.519	2.100	1.891	61	1.704
17	C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta	227.202	-		5.704	821	599	53	300
18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	99.479	-		2.422	1.219	1.126	54	955
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	48.727	45.766		1.584	-	53	4	-
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	432.318	1.491		9.171	1.234	1.251	119	779
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	118.872	-		5.181	101	209	52	80
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	555.097	-		11.234	3.279	2.771	90	2.111
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	296.033	848		11.462	2.898	2.538	54	2.243
24	C.24 - Attività metallurgiche	399.930	-		4.509	901	1.213	63	850
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.180.689	-		50.944	9.415	7.339	596	5.593
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	163.499	-		5.460	1.291	1.117	39	940
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	324.370	568		3.579	1.092	995	39	707
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.109.980	1.829		31.647	11.862	10.466	313	9.356
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	112.948	-		1.426	1.455	1.304	11	1.195
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	53.113	-		1.426	365	364	7	305
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	107.199	-		6.237	3.248	2.491	111	2.258
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	136.353	13		4.150	847	650	41	486
33	C.33 - Riparazioni e installazione di macchine e apparecchiature	103.453	-		2.312	2.691	1.546	47	1.379
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	180.985	44.825		2.337	3.218	2.525	6	2.331
35	D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	85.423	20.209		1.788	1.454	732	5	647
36	D35.11 - Produzione di energia elettrica	35.824	20.209		1.780	1.055	302	5	274
37	D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	92.100	24.616		549	1.764	1.789	1	1.684
38	D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	3.462	-		-	-	4	-	-
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	301.802	-		8.992	3.155	2.241	87	1.865
40	F - Costruzioni	704.295	1.764		36.689	50.129	36.038	646	34.517
41	F.41 - Costruzione di edifici	174.053	1.177		13.101	28.379	20.008	231	19.496
42	F.42 - Ingegneria civile	194.030	274		5.997	6.014	4.831	46	4.603
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	336.212	313		17.591	15.736	11.199	369	10.418
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.103.678	17.588		153.605	85.850	62.757	1.661	56.352
45	H - Trasporto e magazzinaggio	475.422	-		27.484	7.564	5.961	529	4.841
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	300.546	-		18.245	4.625	3.530	399	2.750
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	27.135	-		3.220	156	129	26	81
48	H.51 - Trasporto aereo	1.920	-		2	-	4	-	-
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	143.802	-		5.467	2.599	2.109	53	1.877
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	2.019	-		550	184	189	51	133
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	235.574	-		37.803	17.607	7.481	402	6.797
52	L - Attività immobiliari	1.276.759	3.259		100.259	47.640	29.994	1.721	27.060
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	2.228.067	10.871		106.342	29.591	20.762	1.342	17.304
54	K - Attività finanziarie e assicurative	110.564	-		9.475	666	769	136	546
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	2.117.503	10.871		96.867	28.925	19.993	1.206	16.758
56	TOTALE	17.767.885	136.795		732.822	325.019	232.197	9.380	204.304

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 2)

Sottosettore	i	j	k	l	m	n	o	p
	Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (In tonnellate di CO2 equivalente)	Di cui emissioni finanziate di ambito 3	Emissioni di gas a effetto serra (colonna l): valore contabile lordo percentuale del portafoglio o ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*			13.661.294	1.372.463	502.683	3.378	2
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca			346.110	55.540	5.327	2.041	3
3	B - Attività estrattiva			35.482	549	-	-	3
4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite			2	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale			481	-	-	-	1
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi			3	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività estrattive			34.990	549	-	-	3
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione			6	-	-	-	-
9	C - Attività manifatturiere			7.296.896	387.369	131.989	-	3
10	C.10 - Industrie alimentari			1.356.603	44.866	12.428	-	2
11	C.11 - Produzione di bevande			291.060	25.434	274	-	3
12	C.12 - Industria del tabacco			553	-	-	-	2
13	C.13 - Industrie tessili			214.699	8.154	2.975	-	2
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento			126.293	5.826	3.424	-	2
15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili			111.947	3.990	2.394	-	2
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio			128.392	5.287	2.393	-	3
17	C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta			207.982	13.507	5.713	-	3
18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati			90.401	8.449	629	-	3
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			48.727	-	-	-	2
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici			414.644	8.876	8.798	-	2
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici			111.570	3.129	4.173	-	2
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma			517.643	26.788	10.666	-	3
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			272.077	23.122	834	-	3
24	C.24 - Attività metallurgiche			380.386	13.246	6.298	-	2
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			1.082.418	68.352	29.919	-	3
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica			156.900	5.904	695	-	3
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche			306.193	11.103	7.074	-	2
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.			1.007.701	75.443	26.836	-	3
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			106.535	4.871	1.542	-	2
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto			51.128	1.985	-	-	2
31	C.31 - Fabbricazione di mobili			96.415	9.133	1.651	-	3
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere			123.742	10.142	2.469	-	3
33	C.33 - Riparazioni e installazione di macchine e apparecchiature			92.887	9.762	804	-	3
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			174.107	6.878	-	-	2
35	D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica			79.602	5.821	-	-	2
36	D35.11 - Produzione di energia elettrica			31.818	4.006	-	-	4
37	D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte			91.078	1.022	-	-	2
38	D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata			3.427	35	-	-	4
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento			290.445	11.120	237	-	2
40	F - Costruzioni			632.792	48.585	22.631	287	3
41	F.41 - Costruzione di edifici			142.746	21.064	9.956	287	3
42	F.42 - Ingegneria civile			185.690	4.271	4.069	-	3
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati			304.356	23.250	8.606	-	3
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			3.786.233	226.220	91.225	-	2
45	H - Trasporto e magazzinaggio			427.152	38.796	8.902	572	3
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte			279.060	14.040	7.446	-	3
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua			17.593	8.909	633	-	5
48	H.51 - Trasporto aereo			1.920	-	-	-	2
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti			126.792	15.615	823	572	3
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere			1.787	232	-	-	2
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione			155.555	57.960	22.059	-	5
52	L - Attività immobiliari			516.522	539.446	220.313	478	7
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*			1.831.126	328.173	67.188	1.580	4
54	K - Attività finanziarie e assicurative			78.092	15.457	17.015	-	5
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)			1.753.034	312.716	50.173	1.580	3
56	TOTALE			15.492.419	1.700.636	569.871	4.958	3

* Conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi - regolamento sulle norme per gli indici di riferimento climatici - considerando 6: settori di cui alle sezioni da A a H e alla sezione L dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006

Template 2 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Nel Template 2 è rappresentato il “gross carrying amount” dei prestiti garantiti da immobili commerciali e residenziali erogati dal Gruppo Credem, con un focus sulle informazioni riguardanti il livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m² e in termini di classe attribuita dall’attestato di prestazione energetica (APE).

Il template richiede inoltre la medesima disclosure riferita alle garanzie reali immobiliari recuperate (c.d. repossessed collateral), tuttavia si tratta di una casistica non applicabile per il Gruppo Credem.

Per il recupero delle informazioni relative all’efficienza energetica, il Gruppo Credem si è avvalso di un data provider esterno.

Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Settore della controparte		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo totale (in migliaia di EUR)															
		Livello di efficienza energetica (punteggio di prestazione energetica in kWh/m² delle garanzie reali)						Livello di efficienza energetica (classe APE delle garanzie reali)							Senza classe APE delle garanzie reali		
		0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	A	B	C	D	E	F	G		Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m² delle garanzie reali) stimato	
1	Totale area UE	12.156.734	1.502.367	4.830.234	2.304.899	1.351.814	488.079	132.997	376.969	139.190	146.861	287.731	392.522	451.462	526.855	9.835.144	84%
2	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	933.544	15.043	62.632	170.033	195.650	88.999	10.861	4.001	2.703	6.768	6.072	5.933	4.694	12.498	890.875	56%
3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	11.223.190	1.487.324	4.767.601	2.134.866	1.156.164	399.079	122.136	372.968	136.487	140.093	281.659	386.589	446.768	514.357	8.944.269	87%
4	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato	8.288.800	839.992	3.968.198	1.817.205	1.160.687	422.665	80.053	-	-	-	-	-	-	-	8.288.800	100%
6	Totale area extra UE	6.208	164	1.240	1.704	1.459	1.492	-	-	-	66	346	384	100	139	5.173	97%
7	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	192	41	-	55	-	-	-	-	-	-	41	-	-	-	151	36%
8	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	6.015	123	1.240	1.649	1.459	1.492	-	-	-	66	305	384	100	139	5.021	99%
9	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato	5.022	-	506	1.704	1.388	1.423	-	-	-	-	-	-	-	-	5.022	100%

Template 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Nel Template 4 sono rappresentate le esposizioni del Gruppo Credem verso controparti che figurano tra le prime 20 imprese a più alta intensità di carbonio a livello mondiale, e viene data un'indicazione sulla numerosità delle imprese più inquinanti incluse nel calcolo del valore contabile lordo aggregato.

Il Gruppo Credem ha deciso di adottare un approccio ibrido per l'identificazione delle controparti a più alta intensità di carbonio a livello mondiale. Tra le diverse fonti pubbliche proposte a titolo esemplificativo all'interno del Commission Implementing Regulation (EU) 2022/2453 – Annex II, il Gruppo ha infatti optato per considerare sia la lista delle “top 20 polluting firms” resa disponibile al pubblico dal Climate Accountability Institute sia quella del Carbon Disclosure Project. Dalle analisi condotte dal Gruppo, è emerso come le 2 liste presentino le medesime controparti per quanto attiene a 17 imprese, mentre differiscano per 6 imprese totali. Al fine di produrre una disclosure più comprensiva, la lista finale utilizzata dalla banca per la compilazione del Template 4, quindi, considera sia le 17 imprese comuni alle 2 fonti pubbliche, che le imprese residuali che si trovano in una ma non nell'altra lista, per un totale di 23 controparti.

Nell'effettuare la disclosure sulle controparti “top 20 polluting firms”, il Gruppo Credem ha tenuto in considerazione anche eventuali società controllate dalle holding incluse nella lista finale sopracitata.

Modello 4: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

	a	b	c	d	e
	Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alla società rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
1	71.014	0,133%		3,78	4

Le esposizioni presenti nel Modello 4 al 30 giugno 2023 sono pressochè interamente riconducibili a titoli di debito del banking book.

Template 5 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

Nel Template 5 sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni del Gruppo Credem nei confronti di società non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, soggette a rischi fisici acuti e cronici.

Il rischio fisico è classificato come "acuto" quando deriva da eventi estremi come possono essere siccità, inondazioni e tempeste, e "cronico" quando deriva da cambiamenti progressivi, come l'aumento delle temperature e lo stress idrico.

Il Gruppo ha individuato due aree geografiche soggette a rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: Italia e Resto del mondo.

Per l'identificazione delle esposizioni soggette a rischi fisici acuti e cronici, il Gruppo si è avvalso di informazioni recuperate da un data provider esterno.

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico (1 di 2)

Italia

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
Variabile: area geografica soggetta a rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici - eventi acuti e cronici		Valore contabile lordo (in migliaia di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
												Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni deteriorate	
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata								
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	409.018	81.286	15.810	1.597	-	3,00	36.867	47.151	14.676	4.403	1.608	991	42	751
2	B - Attività estrattiva	36.031	7.178	207	-	-	3,00	3.558	3.827	-	6	108	32	-	25
3	C - Attività manifatturiere	7.816.184	1.568.753	89.418	26.658	-	3,00	138.147	1.473.056	73.626	47.262	8.087	7.037	622	4.861
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	180.985	15.271	2.187	-	-	3,00	8.450	8.348	661	6	1.837	1.759	-	1.748
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	301.802	28.624	693	-	-	3,00	15.705	7.589	6.024	4.060	20	64	33	4
6	F - Costruzioni	704.295	105.994	14.635	7.774	-	4,00	24.904	94.021	9.477	8.484	5.656	3.616	312	3.157
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.101.469	846.951	78.298	26.482	-	2,00	190.040	671.035	90.656	32.428	13.953	8.562	416	6.971
8	H - Trasporto e magazzinaggio	475.423	69.653	6.076	1.595	558	3,00	13.656	57.568	6.658	3.533	489	371	53	228
9	L - Attività immobiliari	1.276.759	126.939	135.157	43.866	-	6,00	113.620	152.206	40.137	20.933	12.351	5.143	408	4.399
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	11.220.279	57.745	168.854	669.502	322.081	16,00	116.610	1.057.856	43.716	113.235	29.168	15.124	112.802	27.820
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	933.228	49.881	60.193	26.931	1.079	7,00	29.921	91.184	16.979	26.608	12.381	7.872	12.644	9.061
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	1.878.140	265.358	76.081	20.054	672	4,00	98.497	168.231	95.436	32.135	9.537	5.084	340	4.301
14	di cui: I - Servizi di alloggio e di ristorazione	235.574	30.293	16.725	5.041	-	5,00	14.558	34.656	2.845	7.915	3.908	1.641	75	1.498
15	di cui: J - Informazione e comunicazione	239.790	26.281	5.528	1.087	338	4,00	9.730	12.942	10.561	2.186	831	391	23	323
16	di cui: K - Attività finanziarie e assicurative	110.564	9.215	4.948	301	-	4,00	6.820	6.964	680	218	11	20	2	10
17	di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	606.785	80.779	17.117	6.303	334	4,00	23.314	35.850	45.369	6.695	2.460	1.727	110	1.503
18	di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto	373.305	52.996	8.764	3.397	-	4,00	18.235	30.608	16.315	6.809	1.109	595	72	435
19	di cui: O - Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	di cui: P - Istruzione	20.630	2.516	1.817	1.713	-	7,00	1.590	3.477	979	1.216	58	46	11	28
21	di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	164.446	44.064	9.619	1.057	-	4,00	16.513	24.454	13.773	4.149	582	379	23	287
22	di cui: R - Arte, spettacoli e tempo libero	31.845	6.830	8.051	511	-	5,00	2.569	10.793	2.030	1.761	218	118	8	93
23	di cui: S - Altri servizi	95.201	12.384	3.512	644	-	4,00	5.168	8.487	2.884	1.186	360	167	16	124

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico (2 di 2)

Resto del mondo

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
Variabile: area geografica soggetta a rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici - eventi acuti e cronici		Valore contabile lordo (in migliaia di EUR)													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
												<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	8.926	68	578	710	-	11	-	1.355	-	274	-	9	274	-
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	509	55	-	-	-	5	-	55	-	-	-	-	-	-
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	585.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui: I - Servizi di alloggio e di ristorazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	di cui: J - Informazione e comunicazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	di cui: K - Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	di cui: M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	di cui: N - Attività amministrative e di servizi di supporto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	di cui: O - Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	di cui: P - Istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	di cui: Q - Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	di cui: R - Arte, spettacoli e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	di cui: S - Altri servizi	585.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Template 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852

Nel Template 10 sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni green del Gruppo Credem - bond e loan - che non risultano in linea con lo standard EU Taxonomy, ma che sostengono i clienti nel processo di transizione e adattamento ai cambiamenti climatici.

In attesa della definizione delle regole per l'applicazione della Tassonomia (Regulation (EU) 2020/852), il Gruppo ha condiviso di considerare ai fini del Template 10 i loans/bond come descritto di seguito:

- **Loans:** finanziamenti per i quali è stato possibile verificare lo use of proceeds "Green" dell'attività, vale a dire la modalità con cui i proventi associati al finanziamento sono stati utilizzati. Sono state quindi identificate le operazioni "Green" oggetto di reportistica del Template 10 come esposto di seguito: finanziamenti green collegati all'emissione del green bond Credem, ovvero finanziamenti per i quali viene effettuato il monitoraggio periodico delle "avoided CO2 emissions"; finanziamenti green collegati a contratti di leasing che hanno come sottostante il bene "impianti fotovoltaici" e finanziamenti finalizzati all'acquisto di pannelli fotovoltaici e pannelli solari termici (c.d. prodotto "Energia rinnovabile").
- **Bonds:** bonds presenti nel portafoglio di proprietà di Credem per i quali è stata recuperata da un data provider esterno l'indicazione use of proceeds "Green".

Per il recupero delle informazioni sopra citate relative alle "avoided CO2 emissions", il Gruppo Credem si è avvalso di un data provider esterno.

Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852

a		b	c	d	e	f
Tipo di strumento finanziario		Tipo di controparte	Valore contabile lordo (in migliaia di EUR)	Tipo di rischio mitigato (rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici)	Tipo di rischio mitigato (rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici)	Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di mitigazione
1	Obbligazioni (ad es. "green, sustainable, sustainability-linked" in base a norme diverse da quelle dell'UE)	Società finanziarie	302.359	Y	Y	Sono incluse principalmente obbligazioni emesse con la finalità di finanziare: progetti relativi alla produzione di energia rinnovabile (pannelli fotovoltaici, energia eolica, centrali termosolari), all'aumento dell'efficienza energetica, alla mobilità ed al trasporto sostenibile, alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento e alla costruzione di edifici sostenibili
2		Società non finanziarie	13.121	Y	Y	Sono incluse principalmente obbligazioni emesse con la finalità di finanziare: progetti relativi alle energie rinnovabili
3		Di cui: prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-			
4		Altre controparti	355.847	Y	Y	Sono incluse principalmente obbligazioni emesse con la finalità di finanziare progetti relativi: alla ricerca e alle attività innovative che supportano la transizione green, all'aumento dell'efficienza energetica, all'adattamento al cambiamento climatico e alla costruzione di infrastrutture e trasporti sostenibili
5	Prestiti (ad es. "green, sustainable, sustainability-linked" in base a norme diverse da quelle dell'UE)	Società finanziarie	775	Y	Y	Sono inclusi finanziamenti green collegati all'emissione del green bond Credem, per i quali viene effettuato il monitoraggio periodico delle avoided CO2 emissions
6		Società non finanziarie	153.040	Y	Y	Sono inclusi finanziamenti green collegati all'emissione del green bond Credem, per i quali viene effettuato il monitoraggio periodico delle avoided CO2 emissions; finanziamenti green collegati a contratti di leasing che hanno come sottostante il bene "impianti fotovoltaici"
7		Di cui: prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.346	Y	Y	Sono inclusi finanziamenti green collegati all'emissione del green bond Credem, per i quali viene effettuato il monitoraggio periodico delle avoided CO2 emissions
8		Famiglie	775.302	Y	Y	Sono inclusi finanziamenti green collegati all'emissione del green bond Credem, per i quali viene effettuato il monitoraggio periodico delle avoided CO2 emissions; finanziamenti green collegati a contratti di leasing che hanno come sottostante il bene "impianti fotovoltaici"; finanziamenti finalizzati all'acquisto di pannelli fotovoltaici e pannelli solari termici (prodotto "Energia rinnovabile")
9		Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali	764.198	Y	Y	Sono inclusi finanziamenti green collegati all'emissione del green bond Credem, per i quali viene effettuato il monitoraggio periodico delle avoided CO2 emissions
10		Di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	-			
11		Altre controparti	-			

10. RISCHIO DI CONTROPARTE

Informativa quantitativa

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	14.526	16.749		1,4	43.781	77.621	77.621	24.750
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			-		-	-	-	-
2b	di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			-		-	-	-	-
2c	di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					4.611.306	152.972	152.972	30.606
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					4.655.087	230.593	230.593	55.356

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	15.281	8.565
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	15.281	8.565

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		a	b	c	d	e	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	39
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	96.462	-	-	161.717	746
7	Imprese	-	-	-	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	96.462	-	-	161.717	785

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	39
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	361	-	-	259.286
7	Imprese	-	-	4.955	-	-	4.955
8	Esposizioni al dettaglio	-	736	-	-	-	736
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	10	212	-	222
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	736	5.326	212	-	265.237

Modello EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD

AIRB	Scala di PD	a	b	c	d	e	f	g
		Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
Esposizioni verso imprese - PMI	0,00 a <0,15	8.508	0,04%	110	41,35%	1	728	8,56%
	0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	0,25 a <0,50	9.323	0,26%	162	40,99%	1	3.199	34,31%
	0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	0,75 a <2,50	4.834	0,93%	136	41,86%	2	3.190	65,98%
	2,50 a <10,00	382	4,61%	19	36,82%	1	335	87,53%
	10,00 a <100,00	29	12,92%	6	42,77%	3	48	165,50%
	100,00 (Default)	18	100,00%	2	71,71%	3	15	84,00%
	Totale parziale	23.094	0,48%	435	41,26%	1	7.514	32,54%
Esposizioni verso imprese - Altre Imprese	0,00 a <0,15	26.687	0,04%	51	42,26%	1	2.670	10,00%
	0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	0,25 a <0,50	8.230	0,26%	86	40,66%	1	3.121	37,92%
	0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	0,75 a <2,50	3.109	0,89%	82	41,56%	2	2.425	77,99%
	2,50 a <10,00	165	4,36%	8	42,70%	1	215	129,96%
	10,00 a <100,00	297	10,26%	3	33,46%	1	416	140,01%
	100,00 (Default)	1	100,00%	1	72,18%	2	1	84,45%
	Totale parziale	38.490	0,26%	231	41,79%	1	8.848	22,99%
Esposizioni al dettaglio - altre PMI	0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a <0,25	-	-	-	-	-	-	-
	0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a <0,75	-	-	-	-	-	-	-
	0,75 a <2,50	41	1,86%	9	25,88%	-	14	34,47%
	2,50 a <10,00	64	5,73%	7	26,00%	-	26	41,25%
	10,00 a <100,00	35	13,35%	6	27,08%	-	19	52,65%
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	140	6,54%	22	26,24%	-	59	42,18%
Esposizioni al dettaglio - altre non PMI	0,00 a <0,15	-	-	-	-	-	-	-
	0,15 a <0,25	-	0,23%	1	26,16%	-	-	-
	0,25 a <0,50	-	-	-	-	-	-	-
	0,50 a <0,75	58	0,67%	6	21,62%	-	11	19,29%
	0,75 a <2,50	34	1,46%	2	16,58%	-	7	20,64%
	2,50 a <10,00	-	-	-	-	-	-	-
	10,00 a <100,00	2	23,63%	1	14,35%	-	1	36,17%
	100,00 (Default)	-	-	-	-	-	-	-
	Totale parziale	94	1,36%	10	19,69%	-	19	20,07%
Totale portafoglio AIRB		61.817	0,36%	698	41,53%	1	16.440	26,59%

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

	Tipo di garanzia reale	a	b	c	d	e	f	g	h
		Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
		Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	327.544	-	534.836	-	-	-	-	-
2	Cassa - altre valute	-	-	57	-	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Totale	327.544	-	534.893	-	-	-	-	-

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		Valore dell'esposizione	RWEA
		a	b
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		3.654
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	96.462	1.929
3	<i>i) derivati OTC</i>	58.128	1.163
4	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	11	-
5	<i>iii) SFT</i>	38.323	766
6	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	138	1.725
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	<i>i) derivati OTC</i>	-	-
14	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
15	<i>iii) SFT</i>	-	-
16	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

11. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informativa qualitativa sulle esposizioni verso la cartolarizzazione

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 10% in Emilia SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ed avente quale oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Emilia SPV S.r.l. ha in essere un'operazione di cartolarizzazione revolving, perfezionata da Credem nel corso del 2015, su mutui ipotecari residenziali in bonis erogati dalla Banca alla propria clientela, non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l. e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior).

Le note del tipo "senior", quotate all'Irish Stock Exchange e dotate di rating ufficiale assegnato dalle agenzie accreditate DBRS e Moody's Investor Services (al 30 giugno 2023, giudizio "A high" assegnato da DBRS e "Aa3" da Moody's) pagano, trimestralmente, interessi variabili pari al tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 75 bps, mentre le note "junior", sprovviste di rating, pagano un tasso EURIBOR 3 mesi, aumentato di 200 bps. I detentori dei titoli junior hanno inoltre diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento e, in base all'ordine di priorità dei pagamenti e fondi disponibili, anche un premio determinato in via residuale, dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi da corrispondersi in priorità.

I titoli sono strutturati nella forma di partly paid notes ("PPN") e interamente emessi per il loro valore nominale alla data d'emissione (Euro 3.000.000.000 per le note senior ed Euro 900.000.000 per le note junior). Il prezzo delle note è stato corrisposto dai sottoscrittori solo in parte alla data di emissione, mentre le restanti quote di prezzo possono essere pagate in più rate successive differite nel tempo secondo la logica revolving dell'operazione.

Credem ha sottoscritto all'atto dell'emissione, e detiene in portafoglio, il totale delle passività emesse dal veicolo. Pertanto, in base alle norme IFRS9 in materia di "derecognition" (cancellazione contabile), i crediti oggetto della cartolarizzazione rimangono iscritti nell'attivo del bilancio Credem.

La struttura revolving dell'operazione permette, inoltre, alla Banca, durante un periodo di cosiddetto replenishment che può durare fino a 5 anni, di cedere nuovi portafogli di crediti idonei alla società veicolo che utilizza, per il loro pagamento, i proventi del portafoglio esistente e/o i proventi del pagamento da parte dei noteholder di ulteriori quote del prezzo dei titoli emessi. Una volta concluso il periodo di replenishment, rinnovato nel 2021 con scadenza maggio 2026, le note sono rimborsate durante un periodo di ammortamento definito in sede di emissione.

Nel corso del primo semestre, con efficacia dal 4 maggio 2023, sono state apportate alcune modifiche contrattuali, che hanno impattato i limiti di concentrazione dei mutui a tasso fisso/variabile all'interno del pool. Le modifiche apportate sono funzionali al mantenimento dell'equilibrio della struttura finanziaria dell'operazione in un contesto di rialzo generale dei tassi.

Al 30 giugno 2023, a seguito del perfezionamento di una nuova cessione di attivi relativa a mutui ipotecari residenziali in *bonis*, il circolante della *tranche* senior risulta pari ad Euro 2.003.183.806,91 mentre quello della *tranche* junior risulta pari ad Euro 606.389.352,49.

La *tranche* senior può essere utilizzata dalla Banca per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema. L'operazione è, infatti, finalizzata a costituire una riserva di liquidità e rientra tra le complessive attività di gestione della liquidità poste in essere da Credem.

A Credem, inoltre, sono state riconosciute dalla società veicolo le seguenti opzioni: riacquisto di singoli crediti entro determinati parametri, riacquisto in blocco per i crediti che dovessero diventare eleggibili per l'utilizzo nel programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da Credem CB S.r.l. e riacquisto di tutto il portafoglio crediti in essere, in blocco e pro soluto (nel rispetto dei vincoli contrattuali previsti).

Nel corso del primo semestre 2023 non sono state effettuate operazioni di riacquisto parziale e/o in blocco di crediti dalla società veicolo.

Sono presenti nella categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 30 giugno 2023, 511 milioni di euro di ABS emessi da veicoli terzi, collegati a crediti originati in Europa, con preponderanza della componente di origination francese (164 milioni di Euro). Il portafoglio è costituito da differenti tipologie di ABS con una prevalenza delle cartolarizzazioni di mutui residenziali, che incidono per il 48,9%.

L'attuale esposizione suddivisa per rischio paese è così composta:

Paese	Controvalore (migliaia Euro)	% Esposizione
FRANCIA	164.076	32,1
GERMANIA	128.543	25,1
PAESI BASSI	94.202	18,4
SPAGNA	69.303	13,6
ITALIA	33.527	6,6
IRLANDA	20.250	4,0
PORTOGALLO	578	0,1
REGNO UNITO	538	0,1
TOTALE	511.017	100,0

Il portafoglio delle cartolarizzazioni è diversificato su 28 emittenti e 38 emissioni, con massima concentrazione pari a 37,3 milioni di euro per singola emissione e 67,6 milioni di euro per singolo emittente.

Per le cartolarizzazioni di terzi in portafoglio il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dal Regolamento (UE) 2017/2401 di applicare la metodologia SEC-ERBA per tutte le cartolarizzazioni retate, previa notifica effettuata all'autorità competente.

Le agenzie esterne di valutazione, ECAI (External Credit Assessment Institution), del merito di credito utilizzate dal Gruppo al 30 giugno 2023 per le cartolarizzazioni di terzi sono Fitch Ratings, Standard & Poor's e Moody's.

Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Nel corso dell'esercizio 2015 Credem ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione revolving, relativa a mutui ipotecari residenziali in bonis non eleggibili ai fini dell'utilizzo nel programma di emissioni di "Obbligazioni Bancarie Garantite" dalla società veicolo Credem CB S.r.l., erogati alla propria clientela e selezionati sulla base di criteri predefiniti in modo tale da costituire un "blocco" ai sensi e per gli effetti della legge applicabile in materia di cartolarizzazione dei crediti.

A seguito della prima cessione di attivi, perfezionata nel quarto trimestre 2014 ad un prezzo pari ad Euro 1.002.811.119,07, sono state perfezionate, dal 2015 al 30 giugno 2023, nei periodi di seguito indicati, otto cessioni di altrettanti portafogli di crediti idonei alla società veicolo ad un prezzo pari a:

- Quarto trimestre 2015: Euro 285.392.481,54
- Quarto trimestre 2016: Euro 293.707.640,58
- Quarto trimestre 2017: Euro 245.710.926,70
- Quarto trimestre 2018: Euro 52.416.789,64
- Secondo trimestre 2021: Euro 1.304.130.865,63
- Quarto trimestre 2021: Euro 353.874.864,16
- Secondo trimestre 2022: Euro 274.726.751,12
- Quarto trimestre 2022: Euro 190.056.443,89
- Secondo trimestre 2023: Euro 163.629.812,82

I crediti sono stati acquistati "pro soluto", ossia senza garanzia di solvenza dei debitori o dei loro eventuali garanti, dalla società EMILIA SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita e partecipata al 10% da Credem, con oggetto esclusivo consistente nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, nel corso del mese di aprile del 2015, di titoli obbligazionari "RMBS" di diversa classe (senior e junior).

Si rimanda a quanto già riportato nel paragrafo "B. Operazioni di cartolarizzazione - Informazioni di natura qualitativa".

Informativa quantitativa

Template EU-SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g
		L'ente agisce in qualità di cedente						
		Tradizionali				Sintetiche		Totale parziale
		STS		Non-STS		di cui SRT		
di cui SRT		di cui SRT						
1	Totale delle esposizioni	-	-	2.612.303	2.730	-	-	2.612.303
2	Al dettaglio (totale)	-	-	2.612.303	2.730	-	-	2.612.303
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	2.609.573	-	-	-	2.609.573
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	2.730	2.730	-	-	2.730
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-

Template EU-SEC1 - Esposizioni in cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (2 di 2)

		h	i	j	k	l	m	n	o
		L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni	-	-	-	-	508.520	2.447	-	510.967
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	508.520	2.447	-	510.967
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	247.540	2.447	-	249.987
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	260.981	-	-	260.981
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni	-	-	-	2.730	-	-	2.730	-	-
2	Operazioni tradizionali	-	-	-	2.730	-	-	2.730	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	2.730	-	-	2.730	-	-
4	Al dettaglio	-	-	-	2.730	-	-	2.730	-	-
5	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Template EU-SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 2)

		j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	Totale delle esposizioni	-	2.983	-	-	-	239	-	-
2	Operazioni tradizionali	-	2.983	-	-	-	239	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	2.983	-	-	-	239	-	-
4	Al dettaglio	-	2.983	-	-	-	239	-	-
5	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni	475.552	35.416	-	-	-	-	510.967	-	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	475.552	35.416	-	-	-	-	510.967	-	-
3	Cartolarizzazioni	475.552	35.416	-	-	-	-	510.967	-	-
4	Sottostante al dettaglio	475.552	35.416	-	-	-	-	510.967	-	-
5	<i>di cui STS</i>	475.014	33.506	-	-	-	-	508.520	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 2)

		j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI
1	Totale delle esposizioni	-	109.769	-	-	-	8.782	-	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	-	109.769	-	-	-	8.782	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	109.769	-	-	-	8.782	-	-
4	Sottostante al dettaglio	-	109.769	-	-	-	8.782	-	-
5	<i>di cui STS</i>	-	108.708	-	-	-	8.697	-	-
6	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
7	<i>di cui STS</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale	di cui esposizioni in stato di default	Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
1	Totale delle esposizioni	2.630.579	21.006	(235)
2	Al dettaglio (totale)	2.630.579	21.006	(235)
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	2.609.573	-	(235)
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	21.006	21.006	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	-
8	Prestiti a imprese	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

12. RISCHIO DI MERCATO

Informativa quantitativa

Si riporta di seguito il template EU MR1 al cui interno è fornito il dettaglio del dell'esposizione ponderata relativa al rischio di mercato, calcolata secondo il metodo standardizzato.

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		a
		RWEA
Prodotti outright		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	100.791
2	Rischio azionario (generico e specifico)	184.762
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
Opzioni		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	92
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	285.645

13. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

Informativa quantitativa

Si riportano nel seguito le informazioni di cui al modello EU IRRBB1 relative all'informativa quantitativa sul rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Modello EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

Scenari prudenziali di shock		a	b	c	d
		Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
		30/06/2023	31/12/2022	30/06/2023	31/12/2022
1	Shock al rialzo parallelo	(192.979)	(32.928)	142.977	176.109
2	Shock al ribasso parallelo	98.692	(8.947)	(73.828)	(132.093)
3	Steepener	18.409	115.503		
4	Flattener	(70.183)	(129.121)		
5	Shock up dei tassi a breve	(122.776)	(123.761)		
6	Shock down dei tassi a lungo	60.098	127.212		

14. LEVA FINANZIARIA

Informazioni qualitative sul coefficiente di leva finanziaria

Il Regolamento UE 575/2013 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014 l'obbligo di calcolo del coefficiente di leva finanziaria per limitare l'accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda la banca vulnerabile.

In relazione al rischio di leva finanziaria è previsto che le banche si dotino di politiche e procedure aziendali volte a identificare, gestire e monitorare tale rischio.

E' inoltre previsto che le banche gestiscano conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti alle riduzioni dei fondi propri della banca causate da perdite attese o realizzate derivanti dalle regole contabili applicabili. A tal fine le banche devono essere in grado di far fronte a diverse situazioni di stress con riferimento al rischio di leva finanziaria eccessiva.

A partire dal 1 gennaio 2015 è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione del coefficiente calcolato conformemente all'art. 429 del Regolamento UE 575/2013.

In data 10 ottobre 2014 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento Delegato 2015/62 che modifica la definizione di Leva Finanziaria. Il Regolamento Delegato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE in data 17 gennaio 2015, non introduce un obbligo di requisito specifico legato al coefficiente in oggetto, ma elimina divergenze interpretative e garantisce l'allineamento delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 alle norme concordate a livello internazionale, in modo da assicurare una migliore comparabilità e pari condizioni di concorrenza.

In data 15 febbraio 2016 sono state pubblicate, attraverso il Regolamento di esecuzione 2016/200 della Commissione, le norme tecniche di attuazione relative all'informativa sul coefficiente di Leva Finanziaria ai sensi del Regolamento UE 575/2013. Inoltre, a partire dal 30 settembre 2016, il coefficiente di leva è calcolato secondo le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) n.428/2016 della Commissione che hanno modificato il Regolamento di esecuzione n.680/2014, contenente le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza.

Il coefficiente di leva finanziaria è calcolato trimestralmente, sia a livello individuale che a livello consolidato, come rapporto tra il totale delle esposizioni del Gruppo non dedotte nel calcolo del capitale (SFT, derivati, esposizioni fuori bilancio ed altre esposizioni in bilancio) ed il Capitale di Classe 1. A partire dal 31 dicembre 2021, con l'introduzione della CRR2, è previsto un requisito minimo vincolante del 3%.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito le principali informazioni inerenti il coefficiente di leva finanziaria del Gruppo.

Modello EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		a
		Importo applicabile
		30/06/2023
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	64.486.272
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(8.400.849)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(724.826)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	9.759
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	1.607.042
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	(908.358)
13	Misura dell'esposizione complessiva	56.069.040

Modello EU LR2 - LReCom: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2023	31/12/2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	54.880.718	55.678.862
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	(474.215)	(404.789)
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(434.143)	(429.688)
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	53.972.360	54.844.385
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	13.824	64.509
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	71.981	89.125
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	85.805	153.634
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	394.074	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	9.759	26.568
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	403.833	26.568
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	12.491.441	11.474.536
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(10.884.399)	(9.988.147)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	1.607.042	1.486.389
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2023	31/12/2022
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	2.927.493	2.581.613
24	Misura dell'esposizione complessiva	56.069.040	56.510.976
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,22%	4,57%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,22%	4,57%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,22%	4,57%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	A regime	A regime

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		30/06/2023
EU - 1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	54.406.503
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	67.653
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	54.338.850
EU - 4	Obbligazioni garantite	-
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	14.975.465
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	-
EU - 7	Esposizioni verso enti	1.597.557
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	9.337.318
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	7.891.712
EU - 10	Esposizioni verso imprese	17.591.526
EU - 11	Esposizioni in stato di default	332.784
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	2.612.488

**Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto,
art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) n° 575/2013 del 26 giugno 2013 e
successive modifiche ed integrazioni**

I sottoscritti Lucio Iginio Zanon di Valgiurata e Paolo Tommasini in qualità, rispettivamente, di Presidente e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., attestano tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 431, comma 3, del Regolamento (UE) n°575/2013 e successive modifiche ed integrazioni, che le informazioni fornite ai sensi della citata Parte Otto, sono state redatte conformemente alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni.

Reggio Emilia, 07 agosto 2023

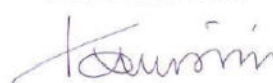
Il Presidente

Lucio Iginio Zanon di Valgiurata



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto Paolo Tommasini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., dichiara, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del D.Lgs 58/98 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nella presente "Informativa al Pubblico al 30 giugno 2023 – Pillar 3" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Reggio Emilia, 07 agosto 2023

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Paolo Tommasini

